



REGIONE
PUGLIA

m_ante.MATTM - REGISTRO UFFICIALE. INGRESSO. 0137931.09122021
Dipartimento Mobilità, Paesaggio e Qualità Urbana
Assessorato all'Ambiente e Territorio
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo
Divisione V- Sistemi di Valutazione Ambientale
cress@pec.minambiente.it

Sezione Infrastrutture Energetiche e digitali
servizio.energieinnovabili@pec.rupar.puglia.it.

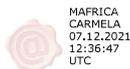
Dipartimento Ambiente, Qualità Urbana e Paesaggio
dipartimento.ambiente.territorio@regione.puglia.it
g.barbieri@regione.puglia.it
da.battista@regione.puglia.it

Terna Rete Italia S.p.a.
autorizzazionieconcertazione@pec.terna.it

Oggetto: [ID_VIP: 6283] Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D. lgs. 152/2006 - Progetto "Nuova S.E. 150 kV Bovino realizzazione di raccordi alla RTN in entra-esce dall'elettrodotto 150 kV Orsara – Bovino" nei Comuni di Bovino e Orsara (Fg) – Proponente Terna Rete Italia S.p.A.

Con riferimento al procedimento in oggetto, si trasmette la d.d. n. 500 del 03.12.2021.-
Detto provvedimento è trasmesso alla Sezione regionale Infrastrutture Energetiche e Digitali in riscontro alla nota rif:**EL-480**, avente ad oggetto: *Autorizzazione, ai sensi dell'art. 1 sexies del d.l. 29 agosto 2003, n.239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio della nuova s.e. 150 kV Bovino/RFI e dei raccordi alla RTN in entra-esce dall'elettrodotto 150 kV Orsara – Bovino" nei Comuni di Bovino e Orsara (Fg).*

P.O. Segreteria del Comitato
(C. Mafrica)



www.regione.puglia.it

Via Gentile 52 - 70126 Bari -

Tel. 080.5406862 - pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

ATTO DIRIGENZIALE

Codifica adempimenti L.R. 15/08 (trasparenza)	
Ufficio istruttore	<input checked="" type="checkbox"/> Servizio VIA e VInCA
Tipo materia	<input type="checkbox"/> PO FESR <input checked="" type="checkbox"/> Altro
Privacy	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Pubblicazione integrale	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

**N. 500 del 03/12/2021
del Registro delle Determinazioni**

Codice CIFRA: 089/DIR/2021/00500

OGGETTO: [ID_VIP: 6283] Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D. lgs. 152/2006 - Progetto "Nuova S.E. 150 kV Bovino - Realizzazione di raccordi alla RTN in entra-esce dall'elettrodotto 150 kV Orsara – Bovino" nei Comuni di Bovino e Orsara (Fg).

Proponente: Terna Rete Italia S.p.A.. -

L'anno 2021 addì 03 del mese di dicembre in Bari, nella sede della Sezione Autorizzazioni Ambientali,

il Dirigente a.i. della Sezione Autorizzazioni Ambientali

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 "*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "*Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali*".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".

VISTO l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" ed il Reg. 2016/679/UE.

VISTO l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 "*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*".

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”*.

VISTA la Determinazione Dirigenziale del Direttore del Personale della Regione Puglia n. 006/DIR/2020/0011 del 13/05/2020 di conferimento dell’incarico a.i. di Dirigente del Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Mariangela Lomastro.

VISTA la Determinazione Dirigenziale del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 089/DIR/2020/0176 del 28/05/2020 *“Atto di Organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi afferenti”*.

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo *“MAIA 2.0”*.

VISTA la DGR n. 85 del 22 gennaio 2021 avente ad oggetto: *“Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della G.R.”*.

VISTA la Determina n.00002 del 28/01/2021 codice cifra 006/DIR/2021/00002 avente oggetto: *Deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n.85 “Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta Regionale – Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio”*.

VISTA la DGR n. 674 del 26 aprile 2021 avente ad oggetto: *“Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”*.

VISTA la Determina n. 00013 del 29/04/2021 codice cifra 006/DIR/2021/00013 avente ad oggetto: *Deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.” - Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio.*

VISTA la DGR n. 678 del 24 aprile 2021 avente ad oggetto: *“Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”*.

VISTA la DGR n. 1084 del 30 giugno 2021 avente ad oggetto: *“Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del*

Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.”.

VISTA la Determina n. 00004 del 01/07/2021 codice cifra 013/DIR/2021/00004 avente ad oggetto: Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2021, n. 1084, avente ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.” - Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio”.

VISTA la DGR n. 1424 del 01 settembre 2021 avente ad oggetto: “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”.

VISTA la Determina n. 00007 del 01 settembre 2021 codice cifra 013/DIR/2021/00007 avente ad oggetto: Deliberazione della Giunta regionale 01 settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.” - Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio”.

VISTA la DGR n. 1576 del 30/09/2021 avente oggetto: “Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22.

VISTA la Determina n. 20 del 04/11/2021, avente ad oggetto: Conferimento delle funzioni di dirigente *ad interim* dei Servizi AIA-RIR e VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11 "*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*" e s.m.i.;
- il R.R. 17 maggio 2018 n.07 "*Regolamento per il funzionamento del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale*";
- l'art. 4 comma 2 del Decreto Legge 18 aprile 2019 n. 32 "*Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici*", convertito con modificazioni dalla L. 14 giugno 2019, n. 55.



EVIDENZIATO CHE:

- ai sensi della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. e, in particolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 6 co.4 della L. 8 luglio 1986 n. 349, nell'ambito dei procedimenti di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D. lgs. 152/2006 di competenza del Ministero della Transizione Ecologica, la Regione Puglia è chiamata ad esprimere il proprio parere endoprocedimentale, avvalendosi dell'istruttoria tecnica svolta dall'Autorità competente in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, sentiti gli Enti ed Amministrazioni locali territoriali potenzialmente interessati nonché i soggetti competenti in materiale ambientale.

PREMESSO CHE:

- Con nota prot. n. 87155 del 06.08.2021, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali prot. n. AOO_089/12240 del 26.08.2021, il Ministero della Transizione Ecologica (di seguito MITE) ha comunicato la procedibilità dell'istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a v.i.a. per l'intervento in oggetto. In pari data, la Direzione Generale ha provveduto alla pubblicazione sul Portale Ambientale del MITE dell'avviso al pubblico di cui art. 24 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., comunicando altresì il termine di 30 giorni a far data dal 06.08.2021;
- con nota prot. n. AOO_089/12699 del 03.09.2021 la Sezione Autorizzazioni Ambientali, richiedeva le valutazioni di competenza agli Enti ed alle Amministrazioni coinvolte a vario titolo nella realizzazione del progetto, rappresentando al MITE il concorrente interesse dell'amministrazione regionale nel procedimento di che trattasi tramite i componenti designati per i lavori istruttori della Commissione tecnica VIA/VAS;
- a fronte della comunicazione prot. n. AOO_089/12699 del 03.09.2021., esplicitata al punto precedente, venivano espressi e rilasciati i seguenti contributi istruttori:
 - con nota prot. AC 447-21 del 10.08.2021, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/12494 del 31.08.2021, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale riteneva di poter esprimere parere favorevole a condizione che, in fase di pubblicazione esecutiva, si ottemperasse alle prescrizioni rinvenienti dall'allegato n. 01 alla presente determinazione;
 - con nota prot. n. 71655-32 del 19.10.2021, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/15950 del 19.10.2021, ARPA Puglia – Dap Foggia – Servizi Territoriali -, comunicava che in relazione ai possibili aspetti emissivi, non si rilevano particolari criticità; pertanto, riteneva di non assoggettare a V.I.A. l'intervento in argomento, a condizione che siano adottate le prescrizioni rinvenienti dall'allegato n. 02 alla presente determinazione;
 - con nota prot. n. AOO_145/11122 del 22.11.2021, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/16940 del 22.11.2021, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica – comunicava che l'intervento, come rappresentato nella documentazione progettuale, risultava *“omissis... in contrasto con la pianificazione paesaggistica e comporta impatti paesaggistici suscettibili di aggravare le criticità esistenti e incidenti sulle invarianti strutturali nell'ambito attraversato...omissis”*. Pertanto, ai fini dell'eventuale rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 d.lgs. 42/22004 e art. 90 NTA del



PPTR, in deroga ex art. 95, di competenza della Giunta Regionale, come previsto dal D.P.G.R. n. 236 del 10.08.2021, il proponente dovrà integrare la documentazione progettuale con le analisi richieste, rinvenienti dall'allegato n. 03 alla presente determinazione;

- con parere espresso nella seduta del 23.11.2021, acquisito al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/16980 del 23.11.2021, cui si rimanda ed allegato n. 04 alla presente determinazione quale parte integrante, il Comitato VIA, esaminata la documentazione e gli studi pervenuti, ha rilasciato il proprio parere definitivo *“ritenendo che il progetto non sia da assoggettare al procedimento di VIA”* alle condizioni ambientali ivi riportate, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.

DATO ATTO CHE:

- tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTI:

- l'art.28 co.1 della L.R. 11/2001 e ss. mm. ii.: *“Presso il Dipartimento regionale Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, Sezione Autorizzazioni Ambientali, è istituito il Comitato tecnico regionale per la valutazione di impatto ambientale, nel seguito “Comitato”, quale organo tecnico-consultivo dell'autorità competente regionale in materia di valutazione ambientale di piani, programmi e progetti.”;*
- l'art.28 co.1 bis lett. a) della L.R. 11/2001 e ss. mm. ii.: *“Al Comitato sono assegnate le seguenti funzioni: a) svolge attività di supporto tecnico e giuridico, inclusi gli approfondimenti tecnici e i pareri istruttori intermedi, nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale nelle forme previste dal d.lgs. 152/2006 e dalla presente legge.”;*
- l'art.3 del R.R.07/2018: *“Il Comitato svolge le funzioni di cui all'art. 28, comma 1-bis della legge regionale n. 11/2001 e ss. mm. ii. e, qualora ritenuto necessario dal Presidente, ovvero per questioni di particolare necessità, si esprime in merito ai progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA e sulla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali apposte nei provvedimenti.”;*
- l'art.4 co.1 del R.R.07/2018: *“I compiti del Comitato sono quelli necessari ad assolvere alla funzioni di cui all'art. 3 e, in modo esemplificativo, comprendono: l'esame tecnico del progetto ovvero delle diverse alternative progettuali presentate dal proponente, nonché della documentazione tecnica a corredo pubblicata sul portale ambientale regionale; ... (omissis)...”;*
- l'art. 2 della L.241/1990 e ss. mm. ii. *“Ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad un'istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso”.*

VISTE:

- le scansioni procedurali svolte per il procedimento IDVIP 6283 in epigrafe e valutata la documentazione progettuale trasmessa dal Proponente;



- i contributi istruttori/osservazioni/pareri prodotti dagli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e/o sull'esercizio del progetto;
- il parere definitivo del Comitato Regionale per la VIA espresso nella seduta del 23.11.2021.

RITENUTO CHE, alla luce delle risultanze istruttorie come sopra riportate, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per procedere, per quanto di competenza, all'espressione del parere della Regione Puglia nell'ambito del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza ministeriale, ai sensi dell'art.19 del D. lgs. 152/2006.

**Verifica ai sensi del Regolamento 2016/679/UE e del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. come modificato dal
D.Lgs. n. 101/2018**

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i. e del D. Lgs.vo 118/2011 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 28, co 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., dell'art.2 co.1 della L. 241/1990 e s.m.i., sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta dal Comitato reg.le di VIA e dell'istruttoria amministrativa condotta dal Sezione Autorizzazioni Ambientali (ex Regolamento Regionale 22 giugno 2018, n. 7 art.1, art. 3, art. 4),

DETERMINA

- che le considerazioni e valutazioni esposte in narrativa, si intendono tutte integralmente riportate e trascritte e parte integrante del presente provvedimento;
- **di non assoggettare**, nell'ambito del procedimento ministeriale di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D. lgs. 152/2006, sulla scorta del parere reso dal Comitato Regionale VIA nella seduta del 23.11.2021, il Progetto "*Nuova S.E. 150 kV Bovino - Realizzazione di raccordi alla RTN in entra-esce dall'elettrodotto 150 kV Orsara – Bovino*" nei Comuni di Bovino e Orsara (Fg) -, proposto da Terna Rete Italia S.p.A., **al procedimento di V.I.A. con il rispetto delle condizioni indicate nel predetto parere del Comitato Regionale V.I.A. e che qui si intendono integralmente riportate;**
- **di precisare che** il presente provvedimento attiene esclusivamente alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza ministeriale.



Costituiscono parte integrante del presente provvedimento i seguenti allegati:

Allegato 1: *"Parere Adb_prot. AC 447-21_10.08.2021";*

Allegato 2: *"Parere Arpa_dapfg_prot. n. 71655-32_19.10.2021";*

Allegato 3: *"Parere paesaggio prot. n. AOO_14511122_22.11.2021";*

Allegato 4: *"Parere Comitato via prot. n. AOO_089/16980_23.11.2021".*

- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:

- Ministero della Transizione Ecologica;
- Gasdotti Italia S.p.A.;
- Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali
- Dipartimento Ambiente, Qualità Urbana e Paesaggio. -

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.

mm.ii., emesso in forma di documento informatico ex D. Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 08 pagine, compresa la presente, l'Allegato n. 01 composto da n. 04 pagine, l'Allegato n. 02 composto da n. 04 pagine, l'Allegato n. 03 composto da n. 14 pagine, l'Allegato n. 04 composto da n. 35 pagine, per un totale di n. 65 (sessantacinque) pagine ed è immediatamente esecutivo.

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all'Albo online del sito della Regione Puglia, ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- b) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- c) è pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- d) è trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- e) è pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente *a.i.* della Sezione Autorizzazioni Ambientali
Dott.ssa Antonietta Riccio



Riccio Antonietta
07.12.2021
11:26:18
GMT+00:00

La sottoscritta attesta che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del dirigente a.i. della Sezione Autorizzazioni Ambientali, è conforme alle risultanze istruttorie ed alla normativa vigente.

Il Funzionario istruttore
P.O. Segreteria del Comitato
Rag. Carmela Mafrica



MAFRICA
CARMELA
06.12.2021
07:36:46
UTC



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it



MAFRICA
CARMELA
06.12.2021
07:38:41
UTC

Ministero della Transizione Ecologica

Dipartimento Energia e Clima
dgisseg.div05@pec.mise.gov.it
marilena.barbaro@mise.gov.it

Regione Puglia

Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
ufficio.energia@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Comune di Orsara di Puglia (FG)

comune@pec.comune.orsaradipuglia.fg.it

Comune di Bovino (FG)

comune.bovino.fg@halleycert.it

TERNA S.p.A.

svr.autorizzazionieconcertazione@pec.terna.it

Oggetto: *Posizione n. EL-480. Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio della nuova S.E. 150 kV Bovino/RFI e dei raccordi alla RTN in entra-esce dall'elettrodotto 150 kV Orsara-Bovino, nei comuni di Orsara e Bovino (FG). Comunicazione di avvio procedimento. Indizione della conferenza di servizi semplificata. [AC 447-21]*

In riferimento alla nota mise.AOO_ENE.REGISTRO UFFICIALE.U.0020027.25-06-2021 di pari oggetto, inviata a mezzo PEC da codesto Ministero ed acquisita in atti al prot. n. 18554 del 28/06/2021, si rappresenta quanto segue.

Con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali (tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale) che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018 hanno avuto piena operatività.

L'istruttoria delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotta con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)¹ e per le acque (PGA)², nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)³, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese

¹ *Piano di Gestione Rischio Alluvioni*, elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del D.Lgs. 49/2010 ed adottato, nella fase di primo ciclo (2010-2015), con relativa VAS, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 28 del 03/02/2017. Adottato, nella fase di secondo ciclo (2016-2021) dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 20/12/2019 con Del. n. 1 del 20/12/2019, di adozione delle mappe di aggiornamento della Pericolosità e del Rischio da Alluvioni, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 98 del 14/04/2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 53 del 16/04/2020.

² *Piano di Gestione Acque*, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 117 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo (2009-2014) con la relativa procedura VAS ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, adottato con Delibera CIP del 24/02/2010 e approvato con DPCM del 10/04/2013 (G.U. n. 160 del 10 luglio 2013); Secondo ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 (G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017); Terzo ciclo (2021-2027) in fase di aggiornamento ai sensi dell'art. 66 c. 7 del D.Lgs 152/2006, con Delibera CIP n. 1 del 27/12/2018 e Delibera CIP n. 3 del 20/12/2019.

³ Territorio dell'UoM Puglia: *Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)*, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Come illustrato nella documentazione pubblicata da codesto Ministero al link <https://cloud.mise.gov.it/index.php/s/EuIxEPEJwQ6Bf0D>, l'intervento in oggetto si rende necessario a seguito dell'istanza con la quale RFI S.p.A., per esigenze legate allo sviluppo dell'Alta Velocità, ha richiesto a TERNA S.p.A. la connessione alla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) della propria Sottostazione Elettrica da realizzarsi in agro di Bovino (FG), località Bufaleria (il progetto di tale Sottostazione Elettrica sarà autorizzato dalla Conferenza dei Servizi di RFI S.p.A., che gestirà l'intero iter autorizzativo).

Il progetto proposto da TERNA S.p.A., funzionale alla realizzazione della succitata connessione alla RTN, interesserà i territori comunali di Orsara di Puglia (FG) e Bovino (FG), e prevederà la costruzione della nuova Stazione Elettrica 150 kV Bovino/RFI (superficie 6000 m² circa) da collegare alla esistente linea 150 kV "Orsara-Bovino" tramite un doppio raccordo aereo (lunghezza complessiva 3700 m circa) costituito da n. 16 sostegni di tipo troncopiramidale di nuova installazione (n. 14 sostegni di linea; n. 2 pali gatto da ubicare all'interno della stazione elettrica) aventi coordinate piane WGS84 riportate nella tabella sottostante:

Tipologia sostegno	Est	Nord
00A	533567,35	4572869,6
00B	533575,23	4572877,27
1	533445,55	4572981,81
2	533460,46	4573008,2
3	533258,01	4573154,6
4	533278,21	4573176,41
5	533008,7	4573384,29
6	533035,5	4573400,37
7	532923,36	4573711,34
8	532950,61	4573725,75
9	532762,25	4573895,97
10	532782,95	4573917,88
11	532601,4	4574080,3
12	532615,28	4574110,01
13	532354,76	4574085,6
14	532355,41	4574115,59

Contestualmente alla installazione dei nuovi sostegni n. 13 e n. 14, si procederà alla demolizione di un tratto (avente lunghezza 30 m circa) della linea 150 kV "Orsara-Bovino" nonché di n. 1 sostegno esistente contrassegnato con numerazione n. 055.

La nuova Stazione Elettrica 150 kV Bovino/RFI sarà ubicata a circa 8 km dall'abitato di Bovino (FG), in un'area compresa tra la ferrovia Foggia - Benevento e la SS 90, a circa 450 m dal confine con il territorio comunale di Orsara di Puglia (FG); per la sistemazione del sito saranno eseguiti lavori di scotico, scavi di sbancamento a sezione ampia, scavi a sezione obbligatoria; si realizzerà inoltre una strada di accesso all'area di stazione mediante attività di scavo e rinterro.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

I sostegni (di tipo tronco piramidale) di nuova installazione avranno altezza utile compresa tra 15 m e 33 m; ogni sostegno sarà dotato di n. 4 piedi e delle relative fondazioni (ciascuna delle n. 4 buche necessarie per la realizzazione della fondazione del sostegno avrà dimensioni 4 x 4 x 4 m; le fondazioni saranno superficiale ovvero profonde, in funzione delle caratteristiche del terreno).

Per quanto attiene alla pianificazione di Distretto e di Bacino, si rileva che le opere in progetto interferiscono in parte con alcune aree sottoposte a tutela; in particolare:

- il sostegno n. 7 risulta ubicato al confine tra un'area classificata a “*media pericolosità idraulica – MP*” e un'area a “*bassa pericolosità idraulica – BP*”; il sostegno n. 8 ricade in area classificata a “*media pericolosità idraulica – MP*”; pertanto, trovano applicazione le disposizioni degli artt. 4, 8, 9 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI (NTA);
- il sostegno n. 5 insiste in area classificata a “*pericolosità geomorfologica media e moderata PGI*”, vincolata ai sensi degli artt. 11 e 15 delle NTA.

Per gli interventi consentiti nelle suddette aree sono richiesti specifici studi di carattere idrologico-idraulico e geologico-geotecnico utili a dimostrarne la compatibilità con lo scenario di pericolosità accertato dalla PAI.

Ciò posto, si prende atto della *Relazione Idraulica* a corredo della documentazione progettuale, nella quale, con riferimento ai sostegni n. 7 e n. 8, si attesta che: “*Le strutture saranno realizzate adottando tipologie e modalità costruttive adatte alle condizioni idrauliche locali. Le fondazioni dei sostegni saranno profonde in modo da evitare scalzamenti alla base in caso di piena eccezionale e saranno utilizzati materiali la cui durevolezza non sarà pregiudicata da immersione prolungata in acqua, accertandone la stabilità mediante delle verifiche strutturali. Il proporzionamento della struttura portante sarà eseguito tenendo conto anche di carichi orizzontali, statici e dinamici, ipotizzabili in rapporto ad eventi di esondazione da piena eccezionale. Il sostegno è un'opera puntuale, aperta, con caratteristiche strutturali che non ostacoleranno in alcun modo il libero deflusso della piena e non produrranno effetti idraulici nelle zone di valle, né in quelle di monte.*”.

Parimenti, si prende atto dello *Studio di Compatibilità Geologica e Geotecnica*, della *Relazione Geologica Preliminare*, delle *Integrazioni alla Relazione Geologica Preliminare – Relazione del Piano di Indagini e Risultati delle Indagini*, nelle quali, sulla base delle informazioni desunte da indagini geognostiche (sondaggi a carotaggio continuo; prove penetrometriche dinamiche; prelievo di campioni indisturbati e prove di laboratorio), si fornisce una caratterizzazione geologico-geotecnica dell'area di intervento e si attesta, con particolare riferimento al sostegno n. 5, che “[...] *i sedimenti su cui fonderà il sostegno hanno buone caratteristiche di resistenza, compressibilità e capacità portante, certamente compatibili con i carichi indotti dal sostegno; [...] la realizzazione del Sostegno 5 è in linea con gli obiettivi di sicurezza geomorfologica che il PAI intende perseguire nelle aree a pericolosità da frana media e moderata P.G.1 in quanto l'intervento non aggrava certamente le condizioni di pericolosità esistenti*”.

Alla luce di quanto complessivamente esposto, questa Autorità di Bacino Distrettuale, per quanto di propria competenza, ritiene di poter esprimere parere favorevole a condizione che, in fase di progettazione esecutiva, si ottemperi alle seguenti prescrizioni:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- siano eseguite, in corrispondenza dei singoli sostegni nuova installazione, indagini geognostiche puntuali di tipo diretto (sondaggi con prelievo di campioni ed analisi di laboratorio) che consentano di ricostruire in maniera fedele il modello geologico-geotecnico dei terreni di sedime e di definire le migliori soluzioni progettuali a garanzia della sicurezza e stabilità dei manufatti in progetto;
- con riferimento ai sostegni n. 7 e n. 8, siano valutati (in maniera analitica) gli effetti idrodinamici associati al deflusso della piena duecentennale (erosione e fenomeni correlati), definendo gli accorgimenti e le migliori soluzioni tecniche utili ad assicurare nel tempo la durabilità e la funzionalità dei manufatti; in aggiunta, le attività dovranno svolgersi senza causare un aggravio della pericolosità idraulica (sia a livello locale, sia nelle aree contermini alle installazioni), prevedendo altresì idonei sistemi di allertamento e/o opportuni provvedimenti di protezione civile a salvaguardia dell'incolumità delle persone;
- le attività e gli interventi siano tali da non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica né compromettere eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica e/o mitigazione del rischio;
- si evitino l'accumulo di materiale e qualsiasi altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- si limiti l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque;
- gli scavi siano tempestivamente richiusi;
- si ripristini lo stato originario dei luoghi, sia nella morfologia che nei materiali;
- il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia.

Resta inteso che la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale è sollevata da qualsivoglia responsabilità connessa ad eventuali danni e/o disservizi che dovessero accidentalmente occorrere in fase di cantiere ovvero in fase di esercizio delle opere.

Sarà cura del responsabile del rilascio del titolo autorizzativo l'introduzione delle predette prescrizioni all'interno del relativo dispositivo e delle figure previste per legge la loro concreta attuazione.

Il Dirigente Tecnico

Dott. Geol. Gennaro Capasso

 Firmato digitalmente da: GENNARO Capasso
Organizzazione: AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE APPENNINO MERIDIONALE/93109350616
Unita': DIRIGENTE TECNICO
Data: 10/08/2021 13:16:35



ARPA PUGLIA



Systema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio VIA, Vlnca

Al Presidente del Comitato Regionale V.I.A./A.I.A.
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: Comitato V.I.A./A.I.A. – **Parere ARPA Puglia nel procedimento ID VIP 6283** – *Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D. lgs. 152/2006 – Progetto "Nuova S.E. 150 kV Bovino realizzazione di raccordi alla RTN in entra-esce dall'elettrodotto 150 kV Orsara – Bovino nei Comuni di Bovino e Orsara (Fg)"*

Società proponente: Terna Rete Italia S.p.A.

Lavori del Comitato V.I.A./A.I.A.: seduta del 20-10-2021.

Vista la convocazione acquisita al protocollo ARPA al n. 64996 del 23/9/2021.

I sottoscritti Direttori di ARPA Puglia, nella qualità di componenti del Comitato V.I.A./A.I.A. giusta D.D. 5/19, ai sensi del c. 4, art. 8 del RR 7/18 formalizzano il proprio contributo con la trasmissione del parere allegato.

Si rimette per il prosieguo.

Il Direttore dell'U.O.C. Ambienti Naturali
Dott. Nicola Ungaro

Il Direttore del Dipartimento di Foggia
Ing. Giovanni Napolitano

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 - Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia
Servizi Territoriali
Via Giuseppe Rosati 139 – FOGGIA
Tel. 0881 316200 -
e-mail: dap.fg@arpa.puglia.it

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio VIA, VlnCA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

p.c. Direttore Generale ARPA Puglia
Avv. Vito Bruno

Direttore Scientifico ARPA Puglia
Dott. Ing. Vincenzo Campanaro

Direttore Amministrativo ARPA Puglia
Dott. Antonio Salvatore Madaro

Oggetto: ID VIP 6283 – Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D. lgs. 152/2006 – Progetto "Nuova S.E. 150 kV Bovino realizzazione di raccordi alla RTN in entra-esce dall'elettrodotto 150 kV Orsara – Bovino nei Comuni di Bovino e Orsara (Fg)"

Società proponente: Terna Rete Italia S.p.A.

Premesso che:

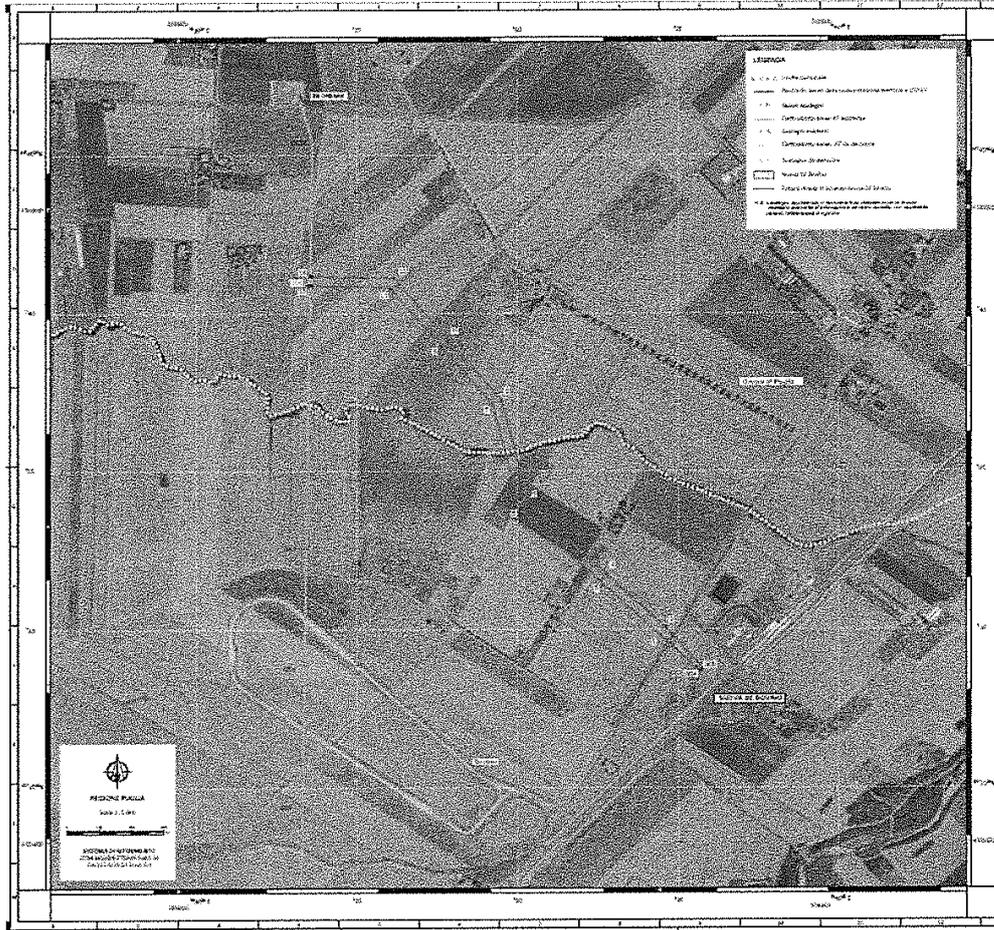
- Con nota acquisita al protocollo ARPA n.62959 del 16-9-2021, codesta Autorità competente procedeva alla assegnazione pratica.
- La documentazione presa in considerazione, per la espressione del contributo di competenza da parte di questa Agenzia, è esclusivamente quella pubblicata sul sito istituzionale ministeriale.

Visto e considerato quanto stabilito nei seguenti riferimenti legislativi:

- l'art. 146, comma 5 e 6 del D.Lgs. 22-1-2004 n.42 e s.m.i
- l'art. 9 comma 3 e art. 21, comma 7 del D.P.R. n.120/2017
- l'art. 6, comma 4bis della L.R. 11/2001 e s.m.i
- l'art. 28 della L.R. 11/2001 e s.m.i.
- l'art. 32 della legge n. 833/1978 e l'art. 117 del D.Lgs. n. 112/1998
- l'art. 27 del D.P.R. 380/2001

Preso atto dalla documentazione progettuale:

- *L'intervento si rende necessario a seguito della richiesta della società RFI S.p.A. di collegare la propria Stazione Elettrica di Bovino alla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) per esigenze legate allo sviluppo dell'Alta Velocità.*
- *Le opere in progetto da autorizzare riguardano la costruzione della "Nuova S.E. 150 kV Bovino/RFI e la realizzazione di raccordi alla RTN in entra – esce dall'elettrodotto 150 kV Orsara – Bovino".*
- *L'area nella quale sarà realizzata la nuova St.ne elettrica TERNA è oggetto di acquisizione da parte di RFI e l'accesso alla stessa avverrà tramite la realizzazione di una strada, collegata alla viabilità ordinaria, il cui asservimento è a cura RFI.*
- *Il collegamento tra la Stazione elettrica TERNA e quella RFI avverrà tramite un cavo interrato, di proprietà RFI, da realizzare a cura e spese di quest'ultima.*



LEGENDA

- ○ ○ ○ Limite comunale
- Raccordo aereo della nuova stazione elettrica a 150 kV
- ⊕ N. Nuovo sostegno
- Elettrodotto aereo AT esistente
- ⊕ N. Sostegni esistenti

- Elettrodotto aereo AT da demolire
- ⊕ Sostegno da demolire
- Nuova SE Bovino
- Futura strada di accesso nuova SE Bovino

N.B. il sostegno rappresentato in planimetria è da intendersi come un simbolo necessario unicamente all'individuazione del centro geometrico; non rappresenta pertanto l'effettiva area di ingombro

Ubicazione degli interventi in progetto su ortofoto (rif. elab. DUFX19800B1831557)

Valutata la documentazione progettuale acquisita dal sito istituzionale ministeriale, per quanto sopra evidenziato nell'ambito del presente procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e per quanto di competenza esclusivamente in relazione ai possibili aspetti emissivi, non si rilevano particolari criticità. Pertanto, si ritiene il progetto **NON** assoggettabile a VIA. L'intervento riveste carattere di utilità sociale e risulta apprezzabile rispetto agli impatti emissivi che ne scaturiscono, ritenuti essenzialmente individuabili nella fase di cantiere e nelle emissioni elettromagnetiche in fase di esercizio per i quali si devono considerare le seguenti prescrizioni.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 - Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia
Servizi Territoriali
Via Giuseppe Rosati 139 – FOGGIA
Tel. 0881 316200 -
e-mail: dop.fg@arpa.puglia.it

1. Sia previsto, prima dell'inizio della fase di cantiere, un programma di pronto intervento che contempli la messa in atto di idonei accorgimenti tecnici atti a fronteggiare qualsiasi tipo di versamento accidentale di sostanze pericolose, oltre ad opportune modalità di monitoraggio ambientale del suolo/sottosuolo, al fine di evitare fenomeni di contaminazione dei corsi d'acqua superficiali e delle falde sotterranee.
2. Nella fase di cantiere dovranno predisporre aree dedicate al deposito temporaneo dei materiali configurabili come rifiuti; il deposito temporaneo dovrà avvenire per categorie omogenee identificate con codice C.E.R. in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso.
3. Sia effettuata la raccolta differenziata di eventuali rifiuti prodotti nella fase esecutiva e di realizzazione dell'opera (imballaggi, legname, ferro, ecc.).
4. Siano massimizzati gli accorgimenti durante la fase di cantiere al fine di:
 - non interferire in alcun modo con il corso d'acqua e l'alveo fluviale del Torrente Lavella;
 - minimizzare le interferenze con l'habitat circostante con particolare attenzione alla dispersione di polveri e alle emissioni di rumore;
5. Considerando che nell'area in esame il Torrente Lavella rappresenta un ambiente idoneo alla presenza di avifauna (aree di rifugio, di interesse trofico e riproduttivo), siano messe in atto tutte le misure di mitigazione dichiarate dal proponente per minimizzare le interferenze con le specie avifaunistiche e nello specifico:
 - siano massimizzati gli accorgimenti durante la fase di cantiere nei periodi di nidificazione (indicativamente aprile - giugno);
 - siano programmati gli interventi di manutenzione ordinaria alla fine dell'inverno o alla fine dell'estate per evitare che le attività siano eseguite in coincidenza dei periodi di riproduzione;
 - siano installati dei dissuasori visivi per attenuare il rischio di collisione dell'avifauna in corrispondenza dei tratti di linea maggiormente sensibili al rischio elettrico.
6. A conclusione della realizzazione degli interventi previsti, sia ripristinato lo stato dei luoghi delle aree utilizzate per l'allestimento del cantiere.
7. Nella fase di esercizio con la stazione elettrica a pieno regime, siano effettuate misure dei campi elettromagnetici, con frequenza quinquennale, al fine di verificare quanto ipotizzato nella relazione di previsione dei campi elettromagnetici relativamente ai corpi ricettori più prossimi alla stazione elettrica e alle sorgenti emissive, nonché il rispetto dei limiti di legge. Nel caso di superamenti siano adottate le misure consequenziali per l'abbattimento emissivo.

Per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nella presente valutazione il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente, nonché ad acquisire eventuali ulteriori autorizzazioni.

La presente valutazione è rilasciata, per quanto di competenza, quale atto endoprocedimentale, sono fatti salvi i diritti dei terzi, le determinazioni delle altre autorità competenti e la titolarità di codesta Autorità Competente per quanto attiene il provvedimento propedeutico al rilascio del parere finale dell'autorizzazione in questione.



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Trasmissione a mezzo
posta elettronica certificata ai sensi
dell'art. 48 del D. Lgs n. 82/2005

Sezione Autorizzazioni ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Sezione Infrastrutture energetiche e digitali
servizio.energieinnovabili@pec.rupar.puglia.it

Prot. AOO_145_11122 del 22.11.2021

e p.c.

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione generale per le infrastrutture e la sicurezza dei
sistemi energetici e geominerari - Divisione V –
Regolamentazione delle infrastrutture energetiche
dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello
sviluppo - Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
cress@pec.minambiente.it

Provincia di Foggia
protocollo@cert.provincia.foggia.it

Oggetto: [ID_VIP: 6283] “Nuova S.E. 150 kV Bovino e realizzazione di raccordi alla RTN in entra - esce dall'elettrodotto 150 kV Orsara - Bovino” nei Comuni di Bovino e Orsara (FG). Posizione n. EL-480.

Proponente: Terna Rete Italia S.p.A.

- Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006.
- Autorizzazione, ai sensi dell'art. 1-sexies del D.L. 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i.

Contributo di competenza.

Con riferimento alle seguenti note:

- nota prot. 0020027 del 25.06.2021, con cui il *Ministero della Transizione Ecologica - Direzione generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari, Divisione V - Regolamentazione delle infrastrutture energetiche* ha comunicato il formale avvio del procedimento autorizzativo delle opere in oggetto e indetto la Conferenza di servizi decisoria semplificata in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 bis della L. 241/1990;
 - nota prot. AOO_159/0008657 del 05.08.2021, con cui la Sezione Infrastrutture energetiche e digitali ha invitato la scrivente Sezione ad emettere il parere di competenza propedeutico al rilascio dell'intesa regionale;
 - nota prot. 0087155 del 06.08.2021, con cui il *Ministero della Transizione Ecologica - Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo, Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale* ha comunicato la procedibilità dell'istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA e la pubblicazione della documentazione;
- per gli aspetti paesaggistici si rappresenta quanto segue.

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386

pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it – mail: l.peschechera@regione.puglia.it



L'intervento prevede opere localizzate nel territorio dei comuni di Bovino e Orsara di Puglia, nella provincia di Foggia, pertanto, ai sensi dell'art. 7 comma 6bis della L.R. 20/2009, la competenza al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche e/o dei provvedimenti autorizzatori, comunque denominati, previsti dal capo IV del titolo I della parte II e dal capo II del titolo I della parte IV del D.Lgs. 42/2004 nonché dalla pianificazione paesaggistica, qualora non emergano profili di deroga, è in capo alla Provincia di Foggia, come delegata con D.G.R. n. 2766 del 14.12.2010.

DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI

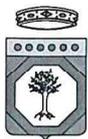
La documentazione progettuale presente all'indirizzo indicato nelle su citate note (<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7960/11692>) è costituita dai seguenti elaborati, in formato elettronico, di cui si riporta la codifica MD5:

Elaborato	MD5
DUFY19800B1831545_00_00 - Strumenti urbanistici	f3cdd1eae9c834e5d106d84de2a1fccd
DUFY19800B1831552_00_00 - Planimetria Valutazione rischio incendi	c1e73f0f5a0c8e18e6fcca981ed4cfe9
DUFY19800B1831555_00_00 - Inquadramento su IGM	a6fe175e2b326db0914615f49ffe3752
DUFY19800B1831556_00_00 - Inquadramento su CTR	deb607e7497d7f971c20b0de703a938a
DUFY19800B1831557_00_00 - Inquadramento su Ortofoto	b27f5ba1c6cdd040819319e7beba9a9
DUFY19800B1831558_00_00 - Inquadramento su Ctr con opere attraversate	dc57f6e2d3bb0dd3ec7528f557665cde
DUFY19800B1831560_00_00 - Planimetria elenco proprietari	707bf119d95ae045d16ac22847eb9ac3
DUFY19800B1831563_00_00 - Planimetria Catastale con fascia D.P.A.	4a195d5ff085220fcd8733a6b83ef3c8
DUFY19800B1831564_00_00 - Planimetria Generale di Stazione	d6b2342bf81966fa3c5f02a62504abdc
DUFY19800B1831565_00_00 - Schema Elettrico Unifilare	9452ca079535353638f1a129de96a3f4
DUFY19800B1831566_00_00 - Sezioni Stazione	7d509363b9d2ef333d2870d129a4c5d5
DUFY19800B1831567_00_00 - Sezioni Elettromeccaniche	eb74b4fd75b5b074b5ef4f21f688712a
DUFY19800B1831568_00_00 - Edificio Comandi - Pianta, Sezioni e Prospetti	e110b15d49bff564382a844d3709b3c1
DUFY19800B1831569_00_00 - Edificio MT-BT - Pianta, Sezioni e Prospetti	ebdd4c8c3471d6437a85109067c94d74
DUFY19800B1831570_00_00 - Chiosco Prefabbricato	68e4029423cbc6c8f8e1e0d5f4151166
DUFY19800B1831571_00_00 - Recinzione di Stazione	a076585eff80d5eec283920a4707aefa
DUFY19800B1831572_00_00 - Inquadramento su Ortofoto con ubicazione strada di accesso	84c5ca284adcd32675a48ad57db16525
DUFY19800B1831576 - Inquadramento su IGM	69199f48bd574f00077f12d5d5aa6d5b
DUFY19800B1831577 - Inquadramento su CTR	95166a704a0a360f603703e08c00110e
DUFY19800B1831578 - Inquadramento su ortofoto	cf2cd3d44905147e09036640df7b05fa
DUFY19800B1831579 - Carta del PPTR	81e7649c320be718761054831e436c6e
DUFY19800B1831580 - Carta degli strumenti urbanistici comunali	8680df219b9c181ffd4dc54bcfb53075
DUFY19800B1831581 - Carta del PAI - Pericolosità geomorfologica	58724bcd0ae21902e378d06a82e00ee
DUFY19800B1831581 - Carta del PAI - Pericolosità idraulica	38d832336ed121f9c727aff9b78674ee
DUFY19800B1831582 - Carta idrogeomorfologica	7bd8d691d18510ea10a7a2a9efd58a52
DUFY19800B1831583 - Carta dell'uso del suolo	752197b0d1001ea44aa3b83f0d062ba7
DUFY19800B1831584 - Aree protette e Rete Natura 2000	131e6faabfd2b0315588bd51ab7ce5d5
DUFY19800B1831585 - Carta degli Habitat	12090c0f2ba342a9d5224098725bc109
DUFY19800B1831586 - Fascia D.P.A.	51a253aec87d468b036189a765566704
DUFY19800B1831588 - Inquadramento su IGM	839dbd68c21cf51101ab48755faeb04
DUFY19800B1831589 - Inquadramento su CTR	8936d696574025c1b8d030793bca2b2c
DUFY19800B1831590 - Inquadramento su ortofoto	20590260af85e72f23e0b6b9520d5af2
DUFY19800B1831591 - Carta del PPTR	6a155172ff36546a46eeacc376790c20
DUFY19800B1831592 - Carta dell'uso del suolo	393b7cdea1c1dbc59e269991a1cb7165
DUFY19800B1831593 - Aree protette e Rete Natura 2000	95e3c9d99a66457e4e9b8266396704cc

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386

pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it – mail: l.peschechera@regione.puglia.it



DUFX19800B1831594 - Fotosimulazioni	be86db52d52dba5c80fa60ea30283001
DUFX19800B1831595 - Fotosimulazioni	419b67c573278c7a0bd41610ef936f0f
DUFX19800B1831596 - Fotosimulazioni	1ced4cff195946f5ebb6464a2c6631b0
DUFX19800B1831604 - Inquadramento su IGM	0d76c9a4cdac427cc1ff5ed6ae6b7c4d
DUFX19800B1831605 - Inquadramento su CTR	b03132766074aaf9b0915e9088e0ee3c
DUFX19800B1831606 - Inquadramento su ortofoto	31f3eaa03d24f6b0190228e3ab1d7e4f
DUFX19800B1831607 - Carta del PAI - Pericolosità geomorfologica	0f70aea231aea3978e45909a24abec9e
DUFX19800B1831607 - Carta del PAI - Pericolosità idraulica	faaf5fb3159c50b7a66fcc23117f26c
DUFX19800B1831608_00_00 - Planimetria Catastale Aree Potenzialmente Impegnate	c97d90ffda82f1a9d044e42948a43906
DUFX19800B1832220 - Inquadramento su IGM	6a86b0f6214560da2a18e71cc2873613
DUFX19800B1832221 - Inquadramento su CTR	25fa7dbe6bc35b31674e4111b33428e0
DUFX19800B1832222 - Inquadramento su ortofoto	ef7208e667ed733d33fc9f7ce6c7bf8
DUFX19800B1832223 - Carta del PAI - Pericolosità geomorfologica	84689480a9319a793cc7bbfa7157c5c2
DUFX19800B1832225 - Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli	8963017629d5e92ac44f9134d6e86a1e
DUFX19800B1832226 - Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli	2aab3645649db321d9607489aa30dd1c
DUFX19800B1832227 - Carta del rischio archeologico relativo	b9f0e3b1aa62e363f0f174fc4feb149
EUFX19800B1831544 - Elenco elaborati	1ec924dcd1f38fcb5a0f29a35ee3357a
EUFX19800B1831559_00_00 - Elenco opere attraversate	94a264ef9040e19bbb4321b06f437dce
EUFX19800B1831561_00_00 - Elenco ditte catastali	c855daa3c93adb312ebec06a57a04588
LUFX19800B1831562_00_00 - Profilo Longitudinale Raccordi Linee	b548693ac9d1b9b9d4c4efd756020889
RUFX19800B1831543_00_00 - Scheda sintetica del Progetto	1e94c31f9acf8e92166ea8b80a315890
RUFX19800B1831546_00_00 - Relazione preliminare sulla gestione delle terre e rocce da scavo	daf4d8f2e97fde7ccf7b377e9c9c2cf
RUFX19800B1831547_00_00 - Relazione tecnico-illustrativa	d74d555719ff793e83a2a7255820a244
RUFX19800B1831548_00_00 - Relazione geologica preliminare	ed7549800c62b8d9c924b38f3c960a3d
RUFX19800B1831549_00_00 - Relazione campi elettrici e magnetici	c2497cd4b6d2f96717e6318d7bf48600
RUFX19800B1831550_00_00 - Relazione sulle situazioni di potenziale interferenza elettromagnetica con metanodotti e linee di telecomunicazione	dba049310f1a06cb00ce640dc1ea4cee
RUFX19800B1831551_01_00 - Relazione Valutazione rischio incendi	8c895958b4a5a4cc687f8775f9cf38f3
RUFX19800B1831553_00_00 - Verifica potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea	c445f139e35f0c0879d5995fca0ef49a
RUFX19800B1831554_00_00 - Caratteristiche componenti	690576ce33e78f64bb6a8c4146bfbbd0
RUFX19800B1831573_00_00 - Documentazione Prevenzione incendi	f34fe4f56c11e6a8b48755697aea34f9
RUFX19800B1831574_00_00 - Integrazioni alla relazione geologica preliminare: relazione del piano di indagini e risultati delle indagini	0f8142b7997a85e2c68cf311b4aec143
RUFX19800B1831575 - Studio preliminare ambientale	bed921c3e4809afef9c5e7e2aa5f7f
RUFX19800B1831587 - Relazione Paesaggistica	2a09d888a13641cfa61051b714dd2a99
RUFX19800B1831603 - Studio di compatibilità idrologica e idraulica	9f561a2ea82c593dd173fa67791c5c5a
RUFX19800B1831609_00_00 - Dichiarazione di non interferenza con attività minerarie secondo le disposizioni del MISE-DGRME	0869b4c318d3ba6c0ff073b9acef3d1a7
RUFX19800B1832219 - Studio di compatibilità geologica e geotecnica	dd2e3304c574bec4123dc4fe9a9556c4
RUFX19800B1832224 - Relazione archeologica	ed4584d8cf88ac4596e28b831797a526

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto consiste nella costruzione della nuova Stazione Elettrica 150 kV Bovino/RFI (nel territorio comunale di Bovino) e nella realizzazione di raccordi alla RTN in entra-esce dall'elettrodotto 150 kV Orsara-Bovino (nei territori comunali di Bovino e Orsara di Puglia). L'intervento, inserito nel "Piano di Sviluppo della RTN 2019", si rende necessario a seguito della richiesta della società RFI S.p.A. di collegare la propria Stazione Elettrica di Bovino alla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) per esigenze legate allo sviluppo dell'Alta Velocità.

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386

pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it – mail: l.pescechera@regione.puglia.it



L'area della nuova stazione elettrica si estende per circa 6.000 mq ed è collocata a circa 8 km dall'abitato di Bovino, in un'area compresa tra la ferrovia Foggia-Benevento e la SS 90, a circa 450 m dal confine con il territorio del Comune di Orsara di Puglia.

L'accesso all'area della stazione avverrà tramite la realizzazione di una strada collegata alla viabilità ordinaria, in prossimità dell'incrocio tra quest'ultima e la SS 90.

Il collegamento tra la Stazione elettrica TERNA e quella di RFI avverrà tramite un cavo interrato, di proprietà RFI, da realizzare a cura e spese di quest'ultima.



Inquadramento generale

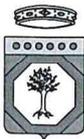
Il proponente afferma che la scelta del tracciato dei raccordi è avvenuta al fine di:

- contenere per quanto possibile la lunghezza del tracciato per occupare la minor porzione possibile di territorio;
- minimizzare l'interferenza con le zone di pregio ambientale, naturalistico, paesaggistico e archeologico;
- recare minor sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi;
- evitare, per quanto possibile, l'interessamento di aree urbanizzate o di sviluppo urbanistico;

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386

pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it – mail: l.peschechera@regione.puglia.it



- *assicurare la continuità del servizio, la sicurezza e l'affidabilità della Rete di Trasmissione Nazionale;*
- *permettere il regolare esercizio e manutenzione dell'elettrodotto.*

Nel dettaglio, la realizzazione dell'elettrodotto aereo prevede le seguenti opere:

- **la realizzazione della Stazione elettrica Bovino/RFI**, composta da una sezione a 150 kV del tipo unificato TERNA, costituita da n. 1 sistema in singola sbarra, n. 2 stalli linea, n. 1 stallo linea in cavo utente, n. 1 stallo per TIP con sezionatore orizzontale, e dai seguenti fabbricati:
 - edificio integrato per i servizi generali, ausiliari e di controllo (contenente il sistema di protezione, comando, controllo ed automazione della stazione, gli apparati ed i vettori di telecomunicazione per teleprotezione, teleconduzione, telecontrollo e monitoraggio da remoto, i quadri BT e comuni, batterie e raddrizzatori, quadri MT e trasformatori SA MT/BT, gli uffici ed i servizi per il personale di manutenzione), con struttura in c.a. e tamponature in muratura di laterizio rivestite con intonaco, copertura piana e infissi in alluminio anodizzato naturale (dimensioni 25 m x 13,20 m x 4,65 m di altezza);
 - n. 2 edifici punto di consegna dell'alimentazione MT/BT e n. 1 edificio telecomunicazioni, destinati ad ospitare i quadri contenenti i dispositivi generali ed i quadri arrivo linea e dove si attesteranno le due linee a media tensione di alimentazione dei servizi ausiliari della stazione e le consegne dei sistemi di telecomunicazioni (rispettivamente di dimensioni 6,70 m x 2,30 m x 2,70 m di altezza e 7,58 m x 2,30 m x 3,20 m di altezza);
 - n. 3 chioschi per apparecchiature elettriche, destinati a ospitare i quadri di protezione, comando e controllo periferici, di tipo prefabbricato con pannellature coibentate in lamiera zincata e preverniciata (dimensioni esterne 2.40 m x 4.80 m x 3.25 m di altezza);
 - gruppo elettrogeno, in opportuno cabinato posizionato su basamento, alla distanza di circa 11 m dall'edificio comandi, completo di tutti gli apprestamenti necessari al corretto funzionamento ed alla sicurezza. Per consentire la necessaria autonomia dell'apparato, oltre al serbatoio integrato della capacità di circa 120 l, sarà prevista nell'area di pertinenza del gruppo, l'installazione di un serbatoio ausiliario interrato della capacità di 3.000 litri;

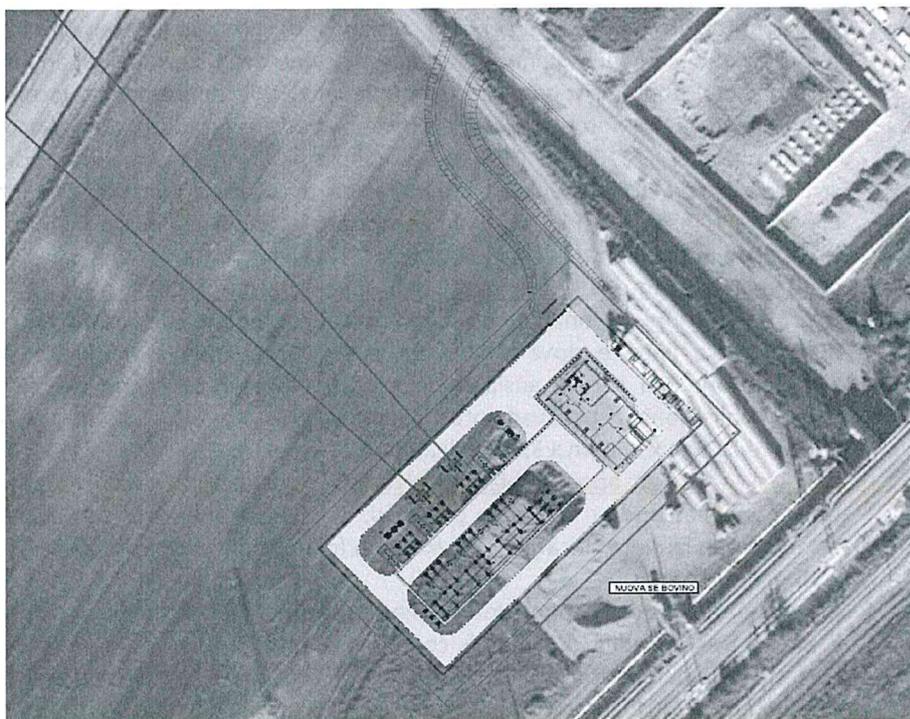
sono inoltre previste le seguenti opere accessorie:

- impianto di illuminazione degli edifici e dell'area esterna; al fine di garantire la manutenzione e la sorveglianza delle apparecchiature anche nelle ore notturne, è prevista l'installazione di una torre faro e di paline di illuminazione stradale in numero adeguato a garantire il livello di illuminamento previsto dalle norme;
- viabilità interna, con pavimentazione in calcestruzzo o finitura in ghiaietto per le aree interessate dalle apparecchiature elettriche, e pavimentazione con binder e tappetino di usura in conglomerato bituminoso per le strade e i piazzali di servizio destinati alla circolazione interna, che saranno delimitate da cordoli in calcestruzzo prefabbricato;

www.regione.puglia.it



- recinzione perimetrale di tipo cieco, interamente in conglomerato cementizio armato e di altezza non inferiore a 2,5 m fuori terra; l'ingresso alla stazione avviene mediante cancello carrabile di tipo scorrevole e cancello pedonale, ambedue inseriti fra pilastri e pannellature in conglomerato cementizio armato;
- cunicoli per cavetteria BT e cavi MT, realizzati in calcestruzzo armato, con coperture asportabili carrabili e provvisti di adeguati drenaggi per lo smaltimento delle acque; lungo le tubazioni ed in corrispondenza delle deviazioni di percorso, saranno inseriti pozzetti ispezionabili di opportune dimensioni.



Inquadramento della nuova S.E. su ortofoto con ubicazione della strada di accesso

- **la realizzazione dei due nuovi raccordi aerei**, in entra-esce, tra la nuova Stazione Elettrica di Bovino e l'esistente linea 150 kV "Orsara-Bovino", della lunghezza complessiva di circa 3693 m (di cui 1834 m per il raccordo Linea 1 e 1859 m per il raccordo Linea 2), costituiti da sostegni a semplice terna a triangolo armati con conduttori di fase, fune di guardia, armamenti per la connessione dei conduttori ai sostegni, fondazioni, messe a terra. Nel dettaglio l'intervento prevede:
 - la demolizione di un tratto di linea esistente, di lunghezza pari a circa 30/40 m, costituito dal sostegno 055, compreso tra i punti di connessione con i nuovi raccordi;

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386

pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it + mail: l.peschechera@regione.puglia.it



- l'infissione di n. 16 nuovi sostegni del tipo tronco-piramidale di varie altezze, secondo le caratteristiche altimetriche del terreno. Il proponente afferma che *"l'altezza totale fuori terra sarà di norma inferiore a 61 m. Nei casi in cui ci sia l'esigenza tecnica di superare tale limite, si provvederà, in conformità alla normativa sulla segnalazione degli ostacoli per il volo a bassa quota, alla verniciatura del terzo superiore dei sostegni e all'installazione delle sfere di segnalazione sulle corde di guardia, limitatamente alle campate in cui la fune di guardia eguaglia o supera i 61 m"*. La tabella seguente riporta la tipologia, le coordinate e le altezze per ciascun sostegno in progetto:

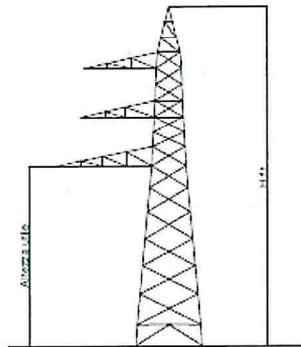
N. sostegno	Altezza utile (m)	Hft (m)	Coordinate WGS 84 – UTM 33 N	
			Coordinate piane NORD	Coordinate piane EST
00A	18	21,5	4572869,6	533567,35
00B	18	21,5	4572877,27	533575,23
1	30	39,2	4572981,81	533445,55
2	30	39,2	4573008,2	533460,46
3	30,6	37,85	4573154,6	533258,01
4	30,6	37,85	4573176,41	533278,21
5	30	39,2	4573384,29	533008,7
6	30	39,2	4573400,37	533035,5
7	30	39,2	4573711,34	532923,36
8	30	39,2	4573725,75	532950,61
9	30,6	37,85	4573895,97	532762,25
10	30,6	37,85	4573917,88	532782,95
11	30	39,2	4574080,3	532601,4
12	30	39,2	4574110,01	532615,28
13	26,7	41,3	4574085,6	532354,76
14	26,7	41,3	4574115,59	532355,41

Il proponente afferma inoltre che *"Terna si riserva la possibilità di impiegare in fase realizzativa sostegni tubolari monostelo; le caratteristiche di tali sostegni saranno, in tal caso, dettagliate nel progetto esecutivo"*.

- la realizzazione delle fondazioni dei sostegni, che saranno *"di tipo superficiale dove le caratteristiche del terreno risulteranno idonee, ovvero profonde dove dovessero essere riscontrate caratteristiche tali da far preferire questa tipologia"*;
- la realizzazione del sistema di telecomunicazioni per il sistema di protezione, comando e controllo dell'impianto, costituito da un cavo con 48 fibre ottiche, connesso agli armadi di teletrasmissione posti all'interno della Stazione Elettrica, che proseguirà attraverso le corde di guardia del rispettivo elettrodotto aereo;
- **attività di cantiere**, e in particolare:
 - scavi (sbancamento e sezione obbligatoria);
 - rinterri e sistemazione generale del terreno;



- carico e trasporto alle discariche autorizzate dei materiali eccedenti e di risulta degli scavi;
- realizzazione di piste di accesso.



TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE – PPTR

Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR (elaborati serie 3.3), l'area di intervento appartiene all'ambito paesaggistico "**Tavoliere**" e alla relativa figura territoriale "**Lucera e le serre dei Monti Dauni**".

L'ambito del Tavoliere, costituito dalla più ampia pianura del Mezzogiorno, è caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni.

L'omogeneità della pianura del Tavoliere è interrotta dalle incisioni di vari corsi d'acqua, tra i più rilevanti della Puglia (Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore), che hanno contribuito significativamente, con i loro apporti detritici, alla sua formazione e che, all'interno dell'ambito, costituiscono senz'altro un carattere peculiare dell'ambito.

L'alveo dei torrenti incide in modo differente le aree attraversate: le lievi incisioni alle quote più alte si approfondiscono con notevoli ripe di erosione ai piedi dei Monti Dauni per poi addolcirsi nel tratto centrale della pianura. Il valore ambientale dei corsi d'acqua, limitato dalle coltivazioni agricole che invadono sovente anche gli alvei, è legato alle diverse associazioni vegetazionali che interessano i diversi tratti incisi, per scomparire quasi del tutto nei pressi del mare dove i torrenti sono frequentemente canalizzati e la vegetazione ripariale assente.

La presenza di numerosi corsi d'acqua, la natura pianeggiante dei suoli e la loro fertilità hanno reso attualmente il Tavoliere una vastissima area rurale ad agricoltura intensiva e specializzata, in cui le aree naturali occupano solo il 4% dell'intera superficie dell'ambito. Queste appaiono molto frammentate, con la sola eccezione delle aree umide che risultano concentrate lungo la costa tra Manfredonia e Margherita di Savoia.

I boschi rappresentano circa lo 0,4% della superficie naturale e la loro distribuzione è legata strettamente al corso dei torrenti, trattandosi per la gran parte di formazioni

www.regione.puglia.it



ripariali a salice bianco (*Salix alba*), salice rosso (*Salix purpurea*), olmo (*Ulmus campestris*), pioppo bianco (*Populus alba*). Tra le residue aree boschive assume particolare rilevanza ambientale il Bosco dell'Incoronata vegetante su alcune anse del fiume Cervaro a pochi chilometri dall'abitato di Foggia.

I paesaggi rurali del Tavoliere sono caratterizzati dalla profondità degli orizzonti e dalla grande estensione dei coltivi. La scarsa caratterizzazione della trama agraria, elemento piuttosto comune in gran parte dei paesaggi dell'ambito, esalta questa dimensione ampia, che si declina con varie sfumature a seconda dei morfotipi individuati sul territorio. Secondo elemento qualificante e caratterizzante il paesaggio risulta essere il sistema idrografico che, partendo da un sistema fitto, ramificato e poco inciso tende via via a organizzarsi su una serie di corridoi ramificati. Particolarmente riconoscibili sono i paesaggi della bonifica e in taluni casi quelli della riforma agraria.

Ciò premesso, con riferimento ai beni e agli ulteriori contesti paesaggistici direttamente interessati dagli interventi proposti, dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e s.m.i., con riferimento al complesso degli elementi costituenti l'impianto, si rileva quanto segue:

Struttura idro-geo-morfologica

- *Beni paesaggistici:* il raccordo aereo, compreso tra le campate 5-6 e 7-8, attraversa **"Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche"** (Torrente La Vella), disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR, contrastando con l'art. 46 comma 2 lett. a10) delle NTA del PPTR;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 42/2004):* l'area di intervento non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della struttura idro-geo-morfologica;

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici:* l'area di intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 42/2004):* il raccordo aereo, compreso tra le campate 5-6 e 7-8, attraversa **"Formazioni arbustive in evoluzione naturale"** (in corrispondenza del Torrente La Vella), disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR;

Struttura antropica e storico-culturale

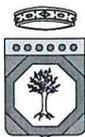
- *Beni paesaggistici:* l'area di intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 42/2004):* l'area di intervento, con la stazione elettrica e la maggior parte dei raccordi aerei, è interessata quasi totalmente da **"Paesaggi rurali"** (Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione del Cervaro), disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386

pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it – mail: l.pescechera@regione.puglia.it



dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 83 delle NTA del PPTR, contrastando con l'art. 83 comma 2 lett. a1) delle NTA del PPTR, qualora gli interventi prevedano la "compromissione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario".

Con riferimento al contesto paesaggistico, si rileva la presenza delle seguenti strutture e relative componenti del PPTR:

Struttura idrogeomorfologica:

- BP "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche", che caratterizzano diffusamente l'area circostante (Fiume Cervaro, Torrente Sannoro, Torrente Acqua Salata), interessando direttamente l'area di intervento, come precedentemente dettagliato;
- UCP "Versanti" (a circa 1,8 km dall'area di intervento);
- UCP "Geositi" (a circa 1,8 km dall'area di intervento);
- UCP "Aree soggette a vincolo idrogeologico" (a circa 1,7 km dall'area di intervento);

Struttura ecosistemica e ambientale:

- BP "Boschi" (alla distanza minima di circa 880 m dall'area di intervento);
- UCP "Aree di rispetto dei boschi";
- UCP "Aree umide" (a circa 1,5 km dall'area di intervento);
- UCP "Prati e pascoli naturali" (alla distanza minima di 685 m dall'area di intervento);
- UCP "Formazioni arbustive in evoluzione", che caratterizzano diffusamente l'area circostante, in corrispondenza dei citati corsi d'acqua, interessando direttamente l'area di intervento, come precedentemente dettagliato;
- UCP "Siti di rilevanza naturalistica" (ZSC Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata) a circa 200 m dalla stazione elettrica di Bovino;

Struttura antropica e storico-culturale:

- UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" e, in particolare, "Segnalazioni architettoniche" (Masseria Spuntone, a circa 680 m, Masseria Giumentereccia, a circa 150 m, Masseria Serrone, a circa 400 m, e Masseria Bufaleria, a circa 690 m dall'area di intervento), "Aree appartenenti alla rete dei tratturi" (Regio Tratturello Cerignola Ponte di Bovino, a circa 2,2 km dall'area di intervento), "Aree a rischio archeologico" (che caratterizzano diffusamente l'area di intervento, ponendosi alla distanza minima di circa 850 m);
- UCP "Area di rispetto delle componenti culturali e insediative" (relativamente alle segnalazioni architettoniche indicate al punto precedente);
- UCP "Strade panoramiche" e "Strade a valenza paesaggistica", a circa 2,2 km dall'area di intervento.

VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

L'intervento, con riferimento al complesso costituito dalla stazione elettrica, dai sostegni e da tutte le opere connesse, comprese quelle temporanee, risulta in contrasto con:

www.regione.puglia.it



- le prescrizioni per **“Fiumi, torrenti e corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche”** di cui al comma 2 lett. a10) dell’art. 46 delle NTA del PPTR (*“Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano (...) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile”*);
- le misure di salvaguardia e di utilizzazione per **“Paesaggi rurali”** di cui al comma 2 lett. a1) dell’art. 83 delle NTA del PPTR, qualora l’opera comporti la *“compromissione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario”*.

A tal riguardo si evidenzia quanto affermato dal proponente nella Relazione paesaggistica, secondo cui le opere in progetto attraverseranno aree interessate da:

- *“oliveti;*
- *seminativi semplici in aree non irrigue;*
- *aree a pascolo naturale, praterie, incolti;*
- *cespuglieti e arbusteti;*
- *insediamenti produttivi agricoli;*
- *suoli rimaneggiati ed artefatti;*
- *cantieri, spazi in costruzioni e scavi;*
- *tessuto residenziale sparso”*.

Inoltre, *“il torrente Cervaro e l’affluente Lavella, torrente che caratterizza l’area in esame, costituiscono nell’insieme, l’asse portante di un corridoio ecologico che contraddistingue l’area di interesse. La vegetazione lungo il torrente è rappresentata da una tipica flora palustre a cannuccia di palude; mentre lungo gli argini e nelle depressioni umide del bosco dell’Incoronata, si rinviene una vegetazione arborea”*.

Conclude pertanto affermando che *“gli elementi principali che caratterizzano il paesaggio nelle aree interessate dal progetto sono riconducibili a:*

- *aree a seminativi a sfruttamento intensivo;*
- *ambiti naturali lungo le fasce fluviali;*
- *agglomerati sparsi di tipo residenziale/agricolo;*
- *componenti culturali- insediative, quali masserie.*

In conclusione, possiamo affermare che, di questi l’ambito nettamente dominante è il paesaggio agrario”.

Ciò premesso, con riferimento al rapporto tra l’opera e il paesaggio e, in particolare, alle modificazioni indotte dalle opere in relazione agli elementi morfologici e vegetazionali e alle condizioni percettive negli ambiti di intervisibilità, si rappresenta quanto segue.

Con riferimento alla fase di cantiere, la predisposizione dei cantieri per la realizzazione dei sostegni e della stazione elettrica determina *“sottrazione di suolo destinato alla*



produzione agricola e la modificazione morfologica dovuta alla realizzazione delle operazioni di scotico/scavo". Può inoltre comportare impatti sulla biodiversità per effetto della sottrazione della copertura vegetale, con conseguente deposizione di polveri e occupazione di habitat faunistici.

A tal riguardo si osserva che l'area di intervento è attraversata da connessioni ecologiche fluviali-naturali, in corrispondenza del *Torrente Lavella*; è inoltre prossima alla ZSC "*Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata*".

Con riferimento alla fase di esercizio, oltre alla già citata sottrazione di suolo, con particolare riferimento ai raccordi aerei e ai relativi sostegni, "*la presenza della servitù non preclude l'esercizio della normale attività agricola ma non permette la coltivazione di alberi ad alto fusto*" (dall'elaborato "Studio preliminare ambientale").

Inoltre, la realizzazione dei nuovi sostegni e della stazione elettrica può determinare una alterazione più elevata della percezione del paesaggio in determinate porzioni del territorio. Al fine di analizzare gli impatti percettivi dei nuovi elementi di progetto, esaminati i fotoinserti che rappresentano lo stato *ante operam* e *post operam* in corrispondenza di determinati punti di osservazione all'elaborato "Fotosimulazioni", si ritiene opportuno produrre ulteriori viste, al fine di valutare la visibilità dell'impianto anche in corrispondenza delle "*Testimonianze della stratificazione insediativa*".

Con riferimento ai possibili interventi di mitigazione, il proponente prevede, nella "Relazione paesaggistica", le seguenti misure di specifico interesse:

- *limitare il numero dei sostegni a quelli tecnicamente indispensabili;*
- *utilizzo, laddove possibile, di sostegni di tipologia tubolare, al fine di ridurre sia l'impatto visivo (perché più sottili) che (...) la base del sostegno, con un notevole risparmio in termini di sottrazione di suolo;*
- *nei microcantieri (siti di cantiere adibiti al montaggio dei singoli sostegni) l'area di ripulitura dalla vegetazione o dalle colture in atto sarà limitata a quella effettivamente necessaria alle esigenze costruttive;*
- *a fine attività in tutte le aree interferite in fase di cantiere si procederà alla pulitura ed al completo ripristino delle superfici e restituzione agli usi originari. Sono quindi previsti interventi di ripristino dello stato ante operam, da un punto di vista pedologico e di copertura del suolo. Le superfici interessate dalle aree di cantiere e piste di accesso verranno ripristinate prevedendo tre tipologie di intervento:*
 - *ripristino all'uso agricolo;*
 - *ripristino a prato;*
 - *ripristino ad area boscata;*
- *laddove possibile lungo il perimetro delle stazioni elettriche verranno realizzate delle fasce tampone arbustive ed arboree al fine di mitigare l'impatto visivo dei nuovi impianti. Si adotteranno in particolare le metodologie dell'Ingegneria Naturalistica mediante uso esclusivo di specie autoctone.*



CONCLUSIONI

L'intervento è in contrasto con la pianificazione paesaggistica e comporta impatti paesaggistici suscettibili di aggravare le criticità esistenti e incidenti sulle invarianti strutturali dell'Ambito attraversato.

D'altra parte, con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, le NTA del PPTR prevedono che: *"Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali"*.

Per tutto quanto sopra riportato, ai fini dell'eventuale rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95, di competenza della Giunta Regionale, come previsto dal D.P.G.R. n. 263 del 10.08.2021, il proponente dovrà integrare la documentazione progettuale con:

- l'analisi delle alternative localizzative e/o progettuali, con particolare riferimento alle tutele paesaggistiche interferite;
- la dimostrazione della compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale richiamati nella Sezione C2 della Scheda d'Ambito "Tavoliere", con particolare riferimento alla qualificazione paesaggistica e ambientale dell'opera e al suo corretto inserimento paesaggistico.

In particolare, la valutazione specifica delle alternative dovrà prevedere:

- un'analisi comparativa in termini di consumo di suolo da parte dell'opera;
- la possibilità di interferire quanto meno possibile con gli elementi caratteristici del paesaggio agrario, prevedendo specifiche opere di compensazione;
- un'analisi comparativa sull'impatto percettivo dell'opera, che tenga conto dell'eventuale diversa collocazione dei sostegni e dell'impiego di sostegni tubolari monostelo, producendo ulteriori fotosimulazioni, anche al fine di valutare la visibilità dell'impianto in corrispondenza delle *"Testimonianze della stratificazione insediativa"* poste in prossimità dell'area di intervento.

Tali analisi saranno finalizzate, inoltre, a dimostrare la compatibilità dell'intervento con gli Obiettivi di Qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR e la valorizzazione dei caratteri dei paesaggi rurali attraversati.

Si chiede, infine, al proponente, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica, di trasmettere la certificazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori ai sensi dell'art. 10 bis della L.R. n. 20/2009.

Si rappresenta infine che la presente nota ha valore di contributo nell'ambito dell'endoprocedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.

www.regione.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica

152/2006, di competenza della Sezione Autorizzazioni Ambientali, e di contributo di competenza propedeutico al rilascio dell'intesa regionale, ai sensi del D.L. 239/2003.

LA FUNZIONARIA
(Ing. Lucia PÉSCHECHERA)

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
(Arch. Vincenzo LASORELLA)

www.regione.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386
pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it – mail: l.peschechera@regione.puglia.it



Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

SEDE

Parere definitivo espresso nella seduta del 23/11/2021

ai sensi del R.R. 22 giugno 2018, n. 7, pubblicato sul BURP n. 86 suppl. del 28/06/2018

Procedimento:	ID_VIP_6283 <i>Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dall'art. 8 del D. Lgs. n. 104/2017, come sostituito dall'art. 50, comma 1 della Legge n. 120/2020 e come modificato dall'art. 19, comma 1, lettera a) del Decreto Legge n. 77/2021.</i> VInCA: <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> SI ZSC "Valle del Cervaro – Bosco dell'Incoronata" Cod. IT9110032 Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo: <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> SI
Oggetto:	"Nuova S.E. 150 kV Bovino e realizzazione di raccordi alla RTN in entra – esce dall'elettrodotto 150 kV Orsara – Bovino" nei Comuni di Bovino e Orsara, in Provincia di Foggia.
Tipologia:	D.Lgs. n. 152/2006 – Parte II – Allegato II-bis "Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza statale" (allegato introdotto dall'art. 22 del D.Lgs. n. 104 del 2017) – Punto 1 "Industria energetica ed estrattiva"– Lettera d) "elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 3 Km". Legge Regionale 11/2001 e s.m.i..
Autorità competente:	Ministero della Transizione Ecologica (MITE)
Proponente:	Terna Rete Italia S.p.A. – Viale Egidio Galbani, 70 – 00156 Roma

Istruttoria tecnica così come prevista dall'art.4 del R.R. 07/2018

Elenco elaborati esaminati

Sono stati esaminati gli elaborati trasmessi dalla Proponente, pubblicati sul portale per le valutazioni ed autorizzazioni ambientali del MATTM – Sezione Verifica di Assoggettabilità a VIA al link <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7960/11692> e di seguito elencati:



Titolo	Codice elaborato	Data
Elenco elaborati PTO	EUFX19800B1831544-Elenco-elaborati-PTO	28/10/2020
Planimetria Strumenti Urbanistici	DUFX19800B1831545-00-00-Strumenti-Urbanistici	28/10/2020
Planimetria Valutazione rischio incendi	DUFX19800B1831552-00-00-Planimetria-Val-rischio-incendi	28/10/2020
Planimetria Inquadramento su Igm	DUFX19800B1831555-00-00-Inquadramento-su-Igm	28/10/2020
Planimetria Inquadramento su Ctr	DUFX19800B1831556-00-00-Inquadramento-su-Ctr	28/10/2020
Planimetria Inquadramento su Ortofoto	DUFX19800B1831557-00-00-Inquadramento-su-Ortofoto	28/10/2020
Planimetria Inquadramento su Ctr con opere attraversate	DUFX19800B1831558-00-00-Inquadramento-su-Ctr-con-opere-attraversate	28/10/2020
Planimetria elenco proprietari	DUFX19800B1831560-00-00-Planimetria-elenco-proprietari	28/10/2020
Planimetria Catastale con fascia D.P.A	DUFX19800B1831563-00-00-Planimetria-Catastale-con-fascia-D-P-A	28/10/2020
Planimetria Generale di Stazione	DUFX19800B1831564-00-00-Planimetria-Generale-di-Stazione	28/10/2020
Stazione BOVINO Schema Elettrico Unifilare	DUFX19800B1831565-00-00-Schema-Elettrico-Unifilare	28/10/2020
Stazione BOVINO Sezioni Stazione	DUFX19800B1831566-00-00-Sezioni-Stazione	28/10/2020
Stazione BOVINO Sezioni Elettromeccaniche	DUFX19800B1831567-00-00-Sezioni-Elettromeccaniche	28/10/2020
Stazione BOVINO Edificio Comandi-Pianta Sezioni e Prospetti	DUFX19800B1831568-00-00-Edificio-Comandi-Pianta-Sezioni-e-Prospetti	28/10/2020
Stazione BOVINO Edificio MT-BT-Pianta Sezioni e Prospetti	DUFX19800B1831569-00-00-Edificio-Mt-Bt-Pianta-Sezioni-e-Prospetti	28/10/2020
Stazione BOVINO Chiosco Prefabbricato	DUFX19800B1831570-00-00-Chiosco-Prefabbricato	28/10/2020
Stazione BOVINO Recinzione di Stazione	DUFX19800B1831571-00-00-Recinzione-di-Stazione	28/10/2020
Stazione BOVINO Inquadramento su Ortofoto con ubicazione strada di accesso	DUFX19800B1831572-00-00-Inq-su-Ortofoto-con-Ubic-Strada-Accesso	28/10/2020
Planimetria Catastale Aree Potenzialmente Impegnate	DUFX19800B1831608-00-00-Planimetria-Catastale-API	28/10/2020
Carta presenze archeologiche	DUFX19800B1832225-Carta-pres-arch	27/01/2021
Carta ricognizione visibilità dei suoli	DUFX19800B1832226-Carta-ricogn-vis-suoli	27/01/2021
Carta rischio archeologico relativo	DUFX19800B1832227-Carta-rischio-arch-rel	27/01/2021
Elenco opere attraversate	EUFX19800B1831559-00-00-Elenco-opere-attraversate	28/10/2020



Elenco ditte catastali	EUFX19800B1831561-00-00-Elenco-ditte-catastali	28/10/2020
Profilo Longitudinale Raccordi Linee	LUFX19800B1831562-00-00-Profilo-Longitudinale-Raccordi-Linee	28/10/2020
Scheda sintetica del Progetto	RUFX19800B1831543-00-00-Scheda-sintetica-del-Progetto	28/10/2020
Relazione Tecnica Illustrativa	RUFX19800B1831547-00-00-Relazione-Tecnica-Illustrativa	28/10/2020
Relazione Geologica Preliminare	RUFX19800B1831548-00-00-Relazione-Geologica-Preliminare	28/10/2020
Relazione tecnica CEM e schede recettori	RUFX19800B1831549-00-00-Relazione-tecnica-CEM-e-schede-recettori	28/10/2020
Relazione Interf.Elettromagn.con metanodotti e linee TLC	RUFX19800B1831550-00-00-Relazione-Interf-Elettromagn-con-metanodotti-e-linee-TLC	28/10/2020
Relazione Valutazione Rischio Incendi	RUFX19800B1831551-01-00-Relazione-Valutazione-Rischio-Incendi	28/10/2020
Verifica Ostacoli Navigazione Aerea	RUFX19800B1831553-00-00-Verifica-Ostacoli-Nav-Aerea	28/10/2020
Caratteristiche componenti	RUFX19800B1831554-00-00-Caratteristiche-componenti	28/10/2020
Documentazione Prevenzione Incendi	RUFX19800B1831573-00-00-Documentazione-Prevenzione-Incendi	28/10/2020
Relazione del piano di indagini e risultati delle indagini	RUFX19800B1831574-00-00-Integrazioni-alla-Relazione-Geologica-Preliminare	28/10/2020
Dichiarazione di non interferenza con attività minerarie	RUFX19800B1831609-00-00-Dichiarazione-di-non-interferenza-con-attivita-minerarie	28/10/2020
Relazione di Valutazione rischio archeologico	RUFX19800B1832224-Valutaz-rischio-archeol	27/01/2021
Planimetria inquadramento su IGM	DUFX19800B1831588-Inquadr-su-IGM	28/10/2020
Planimetria inquadramento su CTR	DUFX19800B1831589-Inquadr-su-CTR	28/10/2020
Planimetria inquadramento su ortofoto	DUFX19800B1831590-Inquadr-su-ortofoto	28/10/2020
Carta del PPTR	DUFX19800B1831591-Carta-del-PPTR	28/10/2020
Carta uso del suolo	DUFX19800B1831592-Carta-uso-del-suolo	28/10/2020
Aree protette e Rete Natura 2000	DUFX19800B1831593-Aree-protette-e-Rete-Natura-2000	28/10/2020
Fotosimulazioni 1_3	DUFX19800B1831594-Fotosimulazioni	28/10/2020
Fotosimulazioni 2_3	DUFX19800B1831595-Fotosimulazioni	28/10/2020
Fotosimulazioni 3_3	DUFX19800B1831596-Fotosimulazioni	28/10/2020
Relazione Paesaggistica	RUFX19800B1831587-Relazione-Paesaggistica	28/10/2020
Inquadramento su IGM	DUFX19800B1832220-Inquadr-su-IGM	28/10/2020
Inquadramento su CTR	DUFX19800B1832221-Inquadr-su-CTR	28/10/2020
Inquadramento su ortofoto	DUFX19800B1832222-Inquadr-su-ortofoto	28/10/2020



Carta del PAI	DUFY19800B1832223-Carta-del-PAI	28/10/2020
Relazione Compatibilità geologica	RUFY19800B1832219-Relazione-Compat-geologica	28/10/2020
Inquadramento su IGM	DUFY19800B1831604-Inquadr-su-IGM	28/10/2020
Inquadramento su CTR	DUFY19800B1831605-Inquadr-su-CTR	28/10/2020
Inquadramento su ortofoto	DUFY19800B1831606-Inquadr-su-ortofoto	28/10/2020
Carta del PAI	DUFY19800B1831607-F1-Carta-del-PAI	28/10/2020
Carta del PAI	DUFY19800B1831607-F2-Carta-del-PAI	28/10/2020
Relazione Compatibilità Idraulica	RUFY19800B1831603-Relazione-Compat-Idraulica	28/10/2020
Inquadramento su IGM	DUFY19800B1831576-Inquadr-su-IGM	28/10/2020
Inquadramento su CTR	DUFY19800B1831577-Inquadr-su-CTR	28/10/2020
Inquadramento su ortofoto	DUFY19800B1831578-Inquadr-su-ortofoto	28/10/2020
Carta del PPTR	DUFY19800B1831579-Carta-del-PPTR	28/10/2020
Carta strumento urbanistico	DUFY19800B1831580-Carta-strum-urban	28/10/2020
Carta del PAI	DUFY19800B1831581-F1-Carta-del-PAI	28/10/2020
Carta del PAI	DUFY19800B1831581-F2-Carta-del-PAI	28/10/2020
Carta idrogeomorfologica	DUFY19800B1831582-Carta-idrogeomorfologica	28/10/2020
Carta uso del suolo	DUFY19800B1831583-Carta-uso-del-suolo	28/10/2020
Aree protette e Rete Natura 2000	DUFY19800B1831584-Aree-protette-e-Rete-Natura-2000	28/10/2020
Carta degli Habitat	DUFY19800B1831585-Carta-degli-Habitat	28/10/2020
Fascia Distanze di prima Approssimazione	DUFY19800B1831586-Fascia-DPA	28/10/2020
Studio Preliminare Ambientale	RUFY19800B1831575-Studio-Prel-Amb	28/10/2020
Relazione Terre e Rocce da Scavo	RUFY19800B1831546-00-00-Relazione-TRS	28/10/2020

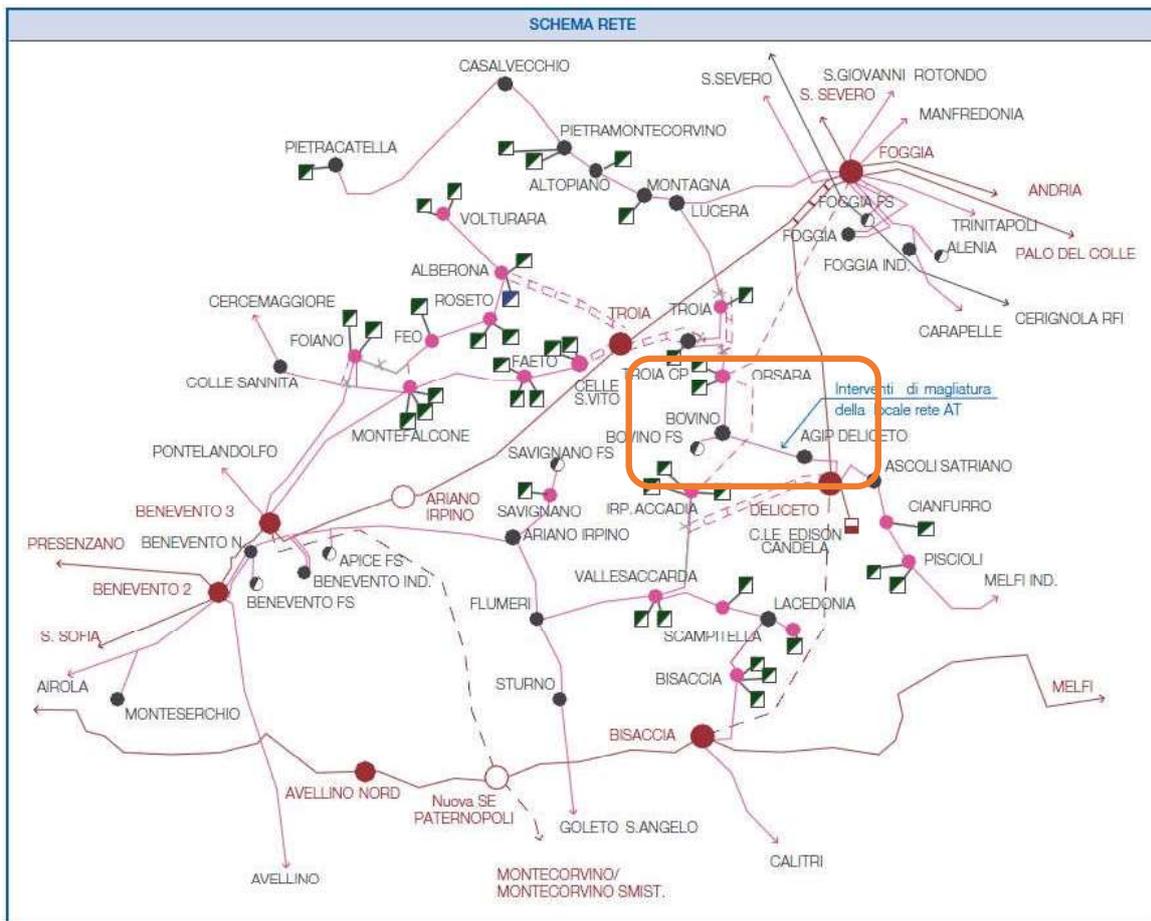
Descrizione dell'intervento

Oggetto ed area di intervento

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN di TERNA S.p.A. denominata "Bovino" e del doppio raccordo aereo per collegare la medesima in entra-esce con la linea elettrica esistente a 150 kV "Orsara-Bovino". La realizzazione del collegamento in entra-esce della nuova SE con la predetta linea a 150 kV prevede la demolizione del sostegno n. 055 e di un tratto di lunghezza pari a circa 30-40 m della stessa compreso tra i punti di connessione dell'elettrodotto esistente con i nuovi raccordi.

La realizzazione della nuova Stazione Elettrica “Bovino” e dei relativi raccordi si è resa necessaria a valle della richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) della nuova sottostazione elettrica di “Bovino FS” di R.F.I. S.p.A., nata per lo sviluppo dell’Alta Velocità. L’intervento è stato inserito nel “Piano di Sviluppo 2019 – interventi per la connessione alla RTN” di TERNA S.p.A. e confermato anche per l’anno 2021 con codice 1374CRT.

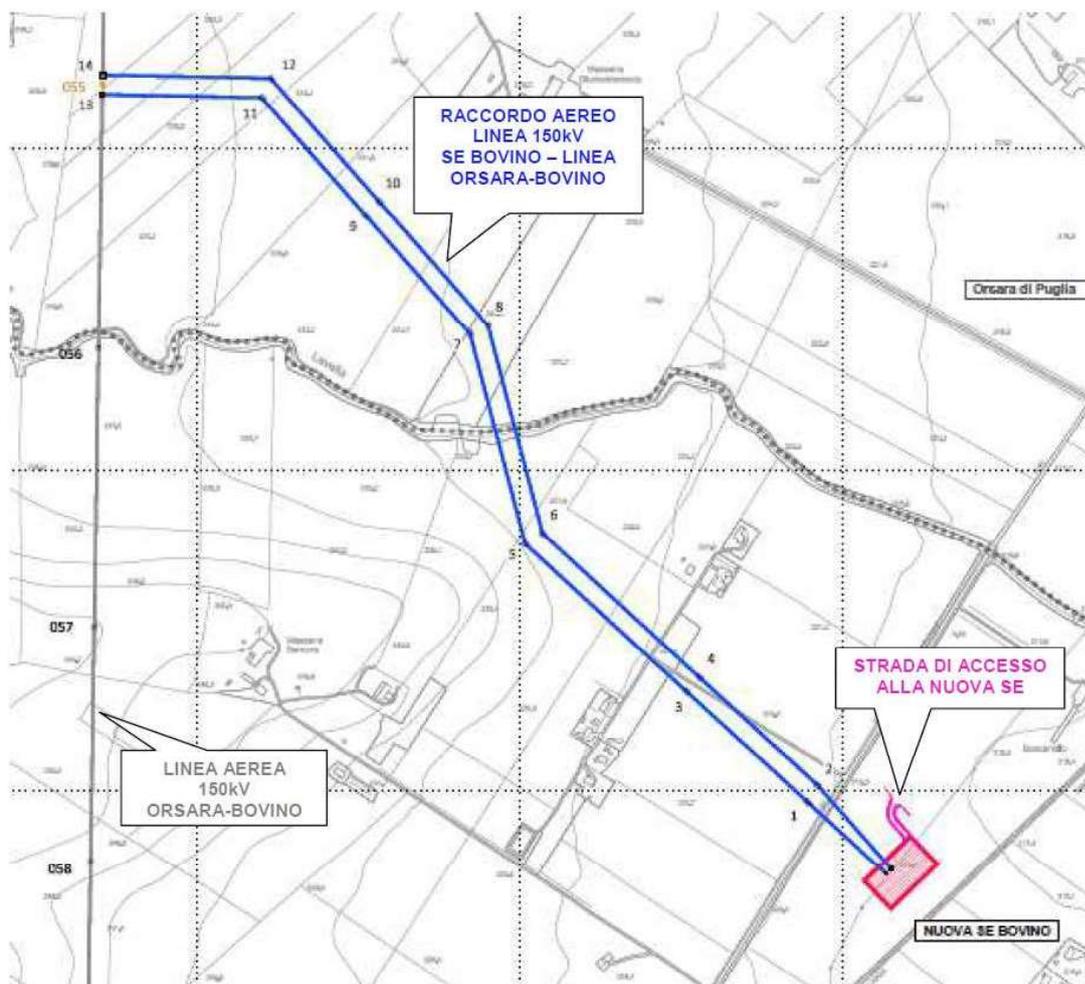
L’area nella quale sarà realizzata la nuova SE RTN è oggetto di acquisizione da parte di R.F.I. e l’accesso alla stessa avverrà tramite la realizzazione di una strada collegata alla viabilità ordinaria, in prossimità dell’incrocio tra quest’ultima e la S.S. 90 ed il cui asservimento è a cura di R.F.I.; il collegamento tra la nuova SE “Bovino” di TERNA S.p.A. e la SE “Bovino F.S.” di R.F.I. avverrà tramite un cavo interrato, di proprietà R.F.I., da realizzare a cura e spese di quest’ultima.



Schema di rete TERNA S.p.A. nella Provincia di Foggia con individuazione degli interventi in esame

La nuova SE RTN “Bovino” sarà realizzata nel Comune di Bovino (FG) in località “Bufalera”, mentre i relativi raccordi di collegamento all’elettrodotto a 150 kV “Orsara-Bovino” esistente, aventi lunghezza complessiva di circa 3,7 km per complessivi n. 14 sostegni, attraverseranno i Comuni di Bovino (sostegni da n. 1 a n. 6) e Orsara di Puglia (sostegni da 7 a 14) in provincia di Foggia.

L’area della nuova SE RTN “Bovino” si estende per circa 6.000 m² ed è collocata a circa 8 km dall’abitato di Bovino, in un’area compresa tra la linea ferroviaria Foggia-Benevento e la S.S. 90 “delle Puglie”, a circa 450 m dal confine con il territorio comunale di Orsara di Puglia.



Planimetria di inquadramento dell'intervento

L'area di intervento, si può intendere costituita dall'area della nuova SE RTN "Bovino", dalla strada di accesso alla stessa, dai tracciati dei due raccordi (sostegni da 1 a 14 e tratta da demolire tra i sostegni 13 e 14) e dalle fasce di rispetto (aree potenzialmente impegnate) intorno ad essi definite dalle DPA, come mostrato negli elaborati grafici delle planimetrie catastali con sovrapposizione della DPA.

Descrizione del progetto

Le opere in progetto seguiranno gli standard unificati TERNA S.P.A. per le linee aeree e per le stazioni elettriche e consistono in:

- demolizione del sostegno esistente P.055 dell'attuale tracciato dell'elettrodotto della RTN esistente a 150 kV "Orsara – Bovino", realizzazione dei nuovi sostegni tralicciati n. 13 e n. 14 e demolizione del tratto di linea esistente tra le posizioni di questi due sostegni per circa 30÷40m;
- realizzazione dei due nuovi raccordi a 150 kV che si dirameranno dall'elettrodotto esistente a 150 kV "Orsara-Bovino" in direzione Sud-Est e si collegheranno ai pali "gatto" all'interno della nuova SE RTN "Bovino" per complessivi 3.693 m e n. 16 sostegni compresi i predetti sostegni 13 e 14 ed i due sostegni interni alla SE per realizzare l'entra-esce sulla linea, come di seguito dettagliato:
 - linea A dal sostegno 13 fino alla SE, di circa 1.834 m (8 sostegni di cui 7 in linea nn. 13, 11, 9, 7, 5, 3, 1 ed 1 nell'area SE n. 00A palo "gatto" e 7 campate);
 - linea B dal sostegno 14 fino alla SE, di circa 1.859 m (8 sostegni di cui 7 in linea nn. 14, 12, 10, 8, 6, 4, 2 ed 1 nell'area SE n. 00B palo "gatto" e 7 campate);
- realizzazione della nuova SE RTN "Bovino".

La nuova SE RTN "Bovino" è composta da una sezione a 150 kV del tipo unificato TERNA S.p.A. con isolamento ad aria (AIS), costituita da:

- n. 1 sistema in singola sbarra;
- n. 2 stalli (montanti) linea;
- n. 1 stallo (montante) linea in cavo utente;
- n. 1 stallo (montante) per Trasformatori Induttivi di Potenza con sezionatore orizzontale;



- Edificio Integrato per il sistema di Automazione, Servizi Generali nonché Servizi Ausiliari di stazione, (edificio comandi) con costruzione di tipo tradizionale con struttura in c.a. e tamponature in muratura di laterizio rivestite con intonaco di tipo civile o di tipo prefabbricato ed infissi in alluminio anodizzato naturale;
- n. 2 Edifici punto di consegna alimentazione MT dal distributore locale;
- Edificio per la consegna utenza e TLC;
- n.3 Chioschi, con struttura prefabbricata di circa 12 m² ciascuno;
- Opere accessorie (recinzioni, cancello, gruppo elettrogeno, torre faro, ecc.); il gruppo elettrogeno, in particolare, posto in area apposita ad 11 m dall'edificio comandi, è dotato di un serbatoio integrato della capacità di circa 120 litri e di un serbatoio ausiliario interrato della capacità di 3.000 litri.

Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali/paesaggistici

Urbanistica:

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia mostra che l'area di intervento ricade in un contesto rurale produttivo (tav. C.21), parzialmente (tratti dell'elettrodotto in attraversamento del torrente "Lavella") in aree di tutela dei caratteri ambientali e paesaggistici dei corpi idrici (tav. B1.21). La stazione elettrica e parte dell'elettrodotto (dai sostegni 00A e 00B fino circa metà tratte 4-6/5-7) ricadono nel territorio del Comune di Bovino, in aree classificate "Zona E Agricola" nel P.R.G. comunale vigente; considerate le NTA dello stesso P.R.G. occorrerà derogare allo strumento urbanistico. Le opere sono compatibili con il Piano Comunale dei Tratturi e distanti dalla "Masseria Serrone" (il sostegno 5, il più vicino, è a circa 433 m), indicata come azienda agricola principale sulla cartografia della strumentazione urbanistica vigente, da vincoli faunistici (il perimetro del vincolo di "oasi di protezione" più vicino è in zona "Bufaleria", che dista circa 760 m dalla SE RTN). La restante parte dell'elettrodotto (da circa metà tratte 4-6/5-7 fino ai sostegni 13 e 14) ricade nel territorio di Orsara di Puglia, in parte (sostegni 7 ed 8 e tratte da essi fino al torrente "Lavella") in aree classificate nel Piano di Fabbricazione vigente come "Di - zona ottimale per la realizzazione di agglomerati industriali (dal piano di coordinamento A.S.I.)".

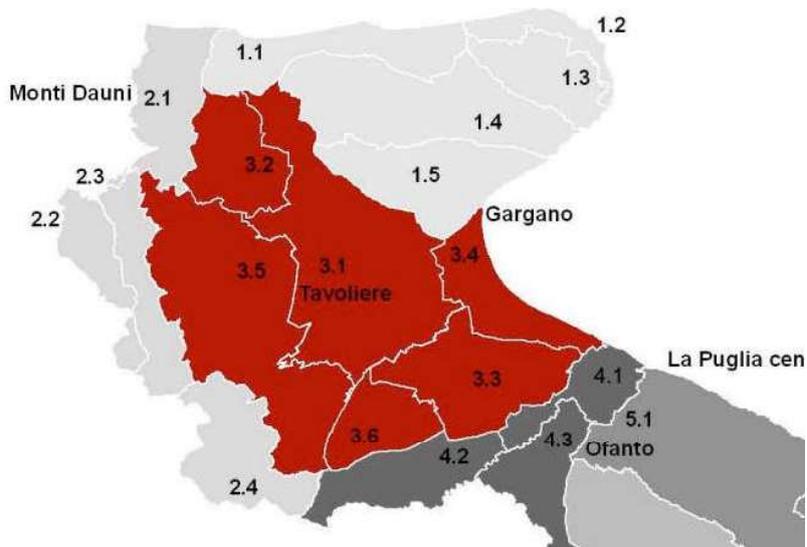


Il Documento Programmatico Preliminare al PUG per l'area "Borgo Giardinetto", confinante con l'area del Comune di Bovino interessata dall'elettrodotto, conferma tale tipologia di zonizzazione come "Di - zona ottimale per la realizzazione di agglomerati industriali"; pertanto, la realizzazione dell'elettrodotto in progetto appare coerente con lo strumento urbanistico, considerato che, come riportato nel citato DPP, «Nel 2005, il Comune ha adottato, in variante al vigente PdF, un Piano per gli Insedimenti Produttivi in Località Borgo Giardinetto, ma la consistenza dell'insediamento era limitato a poche particelle. Ciononostante, nell'area si sta realizzando una filiera dell'agroalimentare con l'insediamento di alcune piccole industrie di lavorazione dei prodotti locali, rispondente alle esigenze proprie del tessuto socio-economico locale.», per cui l'infrastruttura potrebbe supportare tale sviluppo.

Ambito paesaggistico di appartenenza:

Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR, l'area di intervento appartiene all'ambito paesaggistico "3. Tavoliere delle Puglie" e nello specifico alla relativa figura territoriale "3.1 La piana Foggiana della riforma";

L'ambito del Tavoliere è costituito dalla più ampia pianura del Mezzogiorno ed è classificata come la seconda pianura per estensione nell'Italia peninsulare dopo la pianura padana.



Essa si estende tra i Monti Dauni a ovest, il promontorio del Gargano e il mare Adriatico a est, il fiume Fortore a nord e il fiume Ofanto a sud e attualmente si configura come l'involuppo di numerose piane alluvionali variamente estese e articolate in ripiani terrazzati digradanti verso il mare, aventi altitudine media non superiore a 100 m s.l.m., separati fra loro da scarpate più o meno elevate orientate subparallelamente alla linea di costa attuale.

Il territorio del Tavoliere è caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti, limitato da morfologie collinari ed è adibito principalmente ad uso agricolo con la parte centrale dominata dalla coltivazione monocolturale ed estensiva del seminativo nudo costellato da masserie cerealicole, mentre nelle aree settentrionali e meridionali è presente un paesaggio variegato dove prevalgono le colture legnose a maglia più fitta definita soprattutto dal vigneto e dall'oliveto.

L'omogeneità della pianura del Tavoliere è interrotta dalle incisioni dei corsi d'acqua provenienti dai Monti Dauni che attraversano la pianura e sfociano in estese aree paludose costiere.

Assume infatti particolare importanza il disegno idrografico del Tavoliere, caratterizzato da un sistema idrografico fitto, ramificato e poco inciso che tende ad organizzarsi su una serie di corridoi reticolari. I boschi rappresentano circa lo 0,4% della superficie naturale e la loro distribuzione è legata strettamente al corso dei torrenti, trattandosi per la gran parte di formazioni ripariali a salice bianco (*Salix alba*), salice rosso (*Salix purpurea*), olmo (*Ulmus campestris*), pioppo bianco (*Populus alba*). Assume particolare rilevanza ambientale il Bosco dell'incoronata vegetante su alcune anse del fiume Cervaro a pochi chilometri dall'abitato di Foggia.

Le aree a pascolo con formazioni erbacee e arbustive sono ormai ridottissime occupando appena meno dell'1% della superficie dell'ambito.

Tutele definite dal PPTR:

Il Piano Paesaggistico della Regione Puglia (PPTR) ha condotto, ai sensi dell'articolo 143 co.1 lett. b) e c) del d.lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) la ricognizione sistematica delle aree sottoposte a tutela paesaggistica, nonché l'individuazione, ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. e) del Codice, di ulteriori contesti che il Piano intende sottoporre a tutela paesaggistica.

Le aree sottoposte a tutele dal PPTR si dividono pertanto in Beni Paesaggistici, ai sensi dell'art.134 del Codice, e Ulteriori Contesti Paesaggistici ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. e) del Codice. I beni paesaggistici si dividono ulteriormente in due categorie di beni:

Gli immobili ed aree di notevole interesse pubblico (ex art. 136 del Codice), ovvero quelle aree per le quali è stato emanato un provvedimento di dichiarazione del notevole interesse pubblico e le aree tutelate per legge (ex art. 142 del Codice).

L'insieme dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici è organizzato in tre strutture, a loro volta articolate in componenti:

6.1. *Struttura idrogeomorfologica*

6.1.1 *Componenti idrologiche*

6.1.2 *Componenti geomorfologiche*

6.2. *Struttura ecosistemica e ambientale*

6.2.1 *Componenti botanico-vegetazionali*

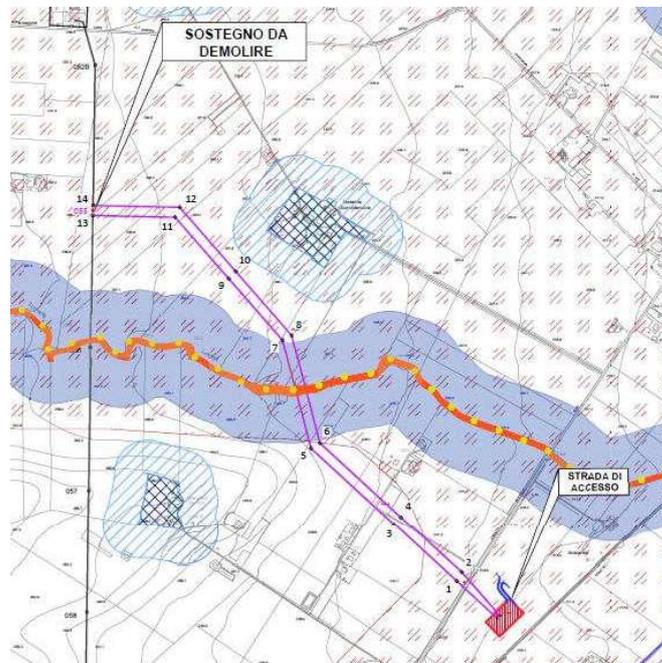
6.2.2 *Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici*

6.3. *Struttura antropica e storico-culturale*

6.3.1 *Componenti culturali e insediative*

6.3.2 *Componenti dei valori percettivi*

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e s.m.i., si rileva, con riferimento al complesso degli elementi costituenti l'impianto, che gli interventi proposti interessano direttamente i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato:



Struttura idro-geo-morfologica

- Beni paesaggistici: la linea aerea dei due raccordi con le campate 5-6 e 7-8 attraversa “*Fiumi, torrenti, corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)*” e precisamente la fascia di rispetto fluviale del torrente Lavella, disciplinati dagli indirizzi di cui all’art. 43, dalle direttive di cui all’art. 44 e dalle prescrizioni di cui all’art. 46 delle NTA del PPTR.
- Ulteriori contesti paesaggistici: l’area di intervento non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale;

Struttura ecosistemica e ambientale

- Beni paesaggistici: l’area di intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale;
- Ulteriori contesti paesaggistici: l’area di intervento non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale;

Struttura antropica e storico-culturale

- Beni paesaggistici: l’area di intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale;
- Ulteriori contesti: la stazione elettrica e la maggior parte dei raccordi di linee interferiscono con il “Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione del Cervaro” che, ai sensi dell’art 38 delle NTA del PPTR, rientra tra gli Ulteriori Contesti Paesaggistici – t) “*Paesaggi rurali*” disciplinati dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione per i paesaggi rurali di cui all’art. 83 delle NTA del PPTR.

L’intervento risulta in contrasto con:

- le prescrizioni per “*Fiumi, torrenti e corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche*” di cui al comma 2 lett. a1) e a10) dell’art. 46 delle NTA del PPTR, nella parte in cui, prevedendo “la realizzazione di una nuova stazione elettrica 150 kV Bovino/RFI e dei relativi raccordi alla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN)” comporta la realizzazione di una nuova opera edilizia e la realizzazione di linee elettriche e delle relative opere accessorie;

- le misure di salvaguardia e di utilizzazione per “*Paesaggi rurali*” di cui al comma 2 lett. a1) e a4) dell’art. 83 delle NTA del PPTR, considerato che la realizzazione di una nuova stazione elettrica può comportare la “compromissione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario e in particolare: dei muretti a secco e dei terrazzamenti; delle architetture minori in pietra o tufo, a secco e non quali specchie, trulli, lamie, cisterne, fontanili, neviere, pozzi, piscine e sistemi storici di raccolta delle acque piovane; della vegetazione arborea e arbustiva naturale, degli ulivi secolari, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive; dei caratteri geomorfologici come le lame, le serre, i valloni e le gravine”.

Altri strumenti di tutela, vincolo, indirizzo

Siti rete Natura 2000 e IBA

Nonostante le opere di nuova realizzazione non interferiscano direttamente con siti della rete Natura 2000, alcune parti del tracciato in progetto vengono a trovarsi in prossimità di alcuni siti SIC e ZPS. Il Proponente ha, quindi, effettuato opportuno approfondimento per la valutazione dell’incidenza delle opere in progetto sui siti della rete Natura 2000, esposto nel documento “RUF19800B1831575_Studio_Prel_Amb.pdf”. Per quanto riguarda il sito SIC Natura 2000 codice IT9110032 “*Valle del Cervaro – Bosco dell’Incoronata*” – codice habitat 6220, “*Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*” – codice habitat 92A0, “*Boschi orientali di quercia bianca*” – codice habitat 91AA), il punto più vicino dalle opere in progetto dista circa 200 m; pertanto, il progetto è assoggettato a Valutazione di Incidenza Ambientale.

Pianificazione idrogeologica (P.A.I./P.G.R.A.)

Il territorio nel quale sono localizzate le opere in progetto fa parte del nuovo Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale:



Il Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, approvato con Delibera del C.I. n. 39 del 30/11/2005, è finalizzato al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica necessario a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso.

Nel P.A.I. la caratterizzazione idrogeologica dell'assetto territoriale locale è riferita alle dinamiche delle aree di versante per la valutazione della pericolosità geomorfologica e alle aree esondabili per la stima della pericolosità idraulica.

La relazione geologica preliminare mostra che l'area di intervento (SE RTN ed elettrodotto) ricade in zone appartenenti al Subsistema dell'Incoronata, caratterizzate dalla presenza in affioramento dei depositi alluvionali recenti e subattuali del torrente Cervaro, che poggiano in contatto erosivo sulle Argille Subappennine e sono costituiti da silt argillosi, silt, sabbie siltose e lenti di ghiaie poligeniche, con spessori variabili fino a 10m.

Riguardo la stabilità nei confronti della liquefazione, l'analisi compiuta dal Proponente secondo le NTC 2018 mostra che «Nel caso specifico, i terreni presenti nell'area della SE e lungo le linee elettriche hanno caratteristiche granulometriche incompatibili con il fenomeno della liquefazione in quanto trattasi prevalentemente di ghiaie grossolane molto addensate e di argille limose», pertanto l'area di intervento può definirsi stabile.

Per quanto riguarda gli aspetti geomorfologici, la nuova SE di Bovino e l'elettrodotto attraversano la piana alluvionale del torrente "Lavella" in cui non vi è alcuna criticità per frane e/o processi erosivi. Solo un breve tratto della linea interseca un'area a pericolosità geomorfologica media e moderata P.G.1 tra le coppie dei Sostegni 3-4 e 5-6. L'attraversamento, tuttavia, riguarda i conduttori aerei e per questo, di fatto, non vi è alcuna interferenza tra l'opera e l'area critica.

Consultando il reticolo idrografico, appare presente un'area a pericolosità frane di livello P.G.1 (medio e moderato) nei pressi delle tratte tra i sostegni 5-7 e 4-6.



Pericolosità geomorfologica da PAI

Ai sensi dell'art. 15 delle NTA:

1. nelle aree a pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1) sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio purché l'intervento garantisca la sicurezza, non determini condizioni di instabilità e non modifichi negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area e nella zona potenzialmente interessata dall'opera e dalle sue pertinenze (comma 1);
2. per tutti gli interventi di cui al comma 1 l'AdB richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità geologica e geotecnica che ne analizzi compiutamente gli effetti sulla stabilità dell'area interessata (comma 1);
3. in tali aree, nel rispetto delle condizioni fissate dagli strumenti di governo del territorio, il PAI persegue l'obiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni mediante la predisposizione prioritaria da parte degli enti competenti, ai sensi della legge 225/92, di programmi di previsione e prevenzione.



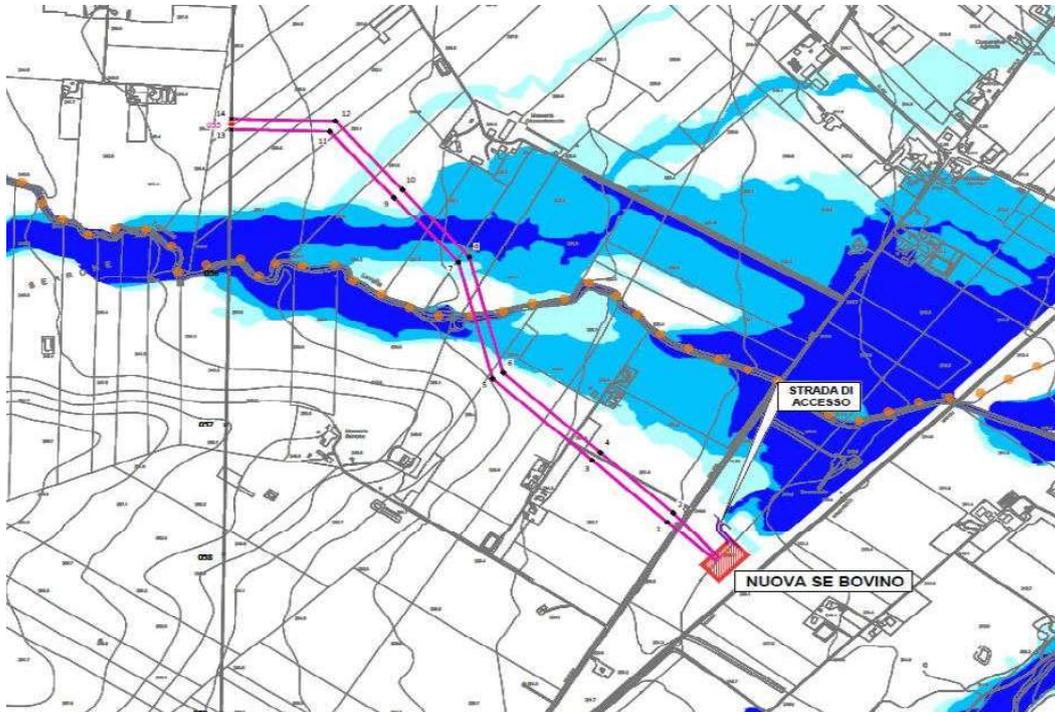
Considerata l'interferenza del sostegno 5 con l'area P.G.1, il Proponente ha predisposto uno studio di compatibilità geologica e geotecnica ("RUFX19800B1832219_Relazione_Compact_geologica.pdf") al fine di valutare la compatibilità delle opere in progetto con le condizioni di assetto geomorfologico, effettuando anche indagini geognostiche in loco, allo scopo di ricostruire la modellazione geologica e geotecnica nelle aree d'intervento; lo studio conclude che «la realizzazione del sostegno 5 è in linea con gli obiettivi di sicurezza geomorfologica che il PAI intende perseguire nelle aree a pericolosità da frana media e moderata P.G.1 in quanto l'intervento non aggrava certamente le condizioni di pericolosità esistenti» in quanto:

- l'area in cui sarà realizzato il sostegno e le zone contermini sono stabili e non evidenziano andamenti geomorfologici e/o processi erosivi in atto o potenzialmente attivabili;
- le indagini effettuate hanno evidenziato che i sedimenti su cui fonderà il sostegno hanno buone caratteristiche di resistenza, compressibilità e capacità portante, certamente compatibili con i carichi indotti dal sostegno;
- le modeste pendenze e le buone proprietà geotecniche dei terreni rendono superflue le verifiche analitiche di stabilità.
- l'opera da realizzare è di modesta entità, ha dimensioni ridotte, non comporterà alcuna variazione dell'assetto geomorfologico attuale e non peggiorerà le condizioni di sicurezza del territorio e di difesa del suolo. Essa non costituisce in ogni caso un fattore di aumento della pericolosità geomorfologica;
- la realizzazione dell'opera non costituisce elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione definitiva della pericolosità geomorfologica esistente.

In relazione alle aree di pericolosità idraulica e idrogeologica, il percorso dei nuovi raccordi e la nuova SE RTN attraversano la piana alluvionale del torrente "Lavella", in cui non si riscontrano situazioni caratterizzate da particolari criticità legate all'assetto idraulico.

L'elettrodotto attraversa solo per un breve tratto il torrente; in particolare, le campate tra le coppie di sostegni 5-6 e 7-8 ne oltrepassano l'alveo, sovrapponendosi alle fasce di pericolosità alta, media e bassa, mentre le campate tra le coppie di sostegni 7-8 e 9-10 ne attraversano un ulteriore ramo secondario, perimetrato come idraulicamente pericoloso.

L'attraversamento, tuttavia, riguarda i conduttori aerei e per questo, di fatto, non vi è alcuna interferenza diretta tra l'opera e le aree critiche dal punto di vista idraulico.



Pericolosità idraulica da PAI

Le interferenze con le aree a pericolosità idraulica perimetrata dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale si riducono, così, alle seguenti:

- il sostegno n. 7 ricade a cavallo tra un'area a pericolosità bassa (B.P.) e un'area a pericolosità media (M.P.);
- il sostegno n. 8 ricade in area a pericolosità media (M.P.);

mentre i restanti sostegni della linea in progetto e la nuova SE RTN sono esterni ad aree perimetrata con pericolo idraulico, con la SE RTN e relativa strada di accesso confinanti con aree rispettivamente a rischio basso e a rischio medio (inizio strada).

Ai sensi dell'art. 8 comma 1 lettera d) delle NTA "Interventi consentiti nelle aree a media pericolosità idraulica", la realizzazione del sostegno n. 7, ricadente a cavallo tra una zona a media pericolosità e una a bassa, è consentita in quanto si tratta di nuova infrastruttura a rete pubblica o di interesse pubblico relativa a servizi essenziali non delocalizzabili, purché risulti coerente con gli obiettivi del Piano e con la pianificazione degli interventi di mitigazione.

Allo stesso modo la realizzazione del sostegno n. 8, localizzato in aree a pericolosità minore, è consentita ai sensi dell'art. 9 "Interventi consentiti nelle aree a bassa pericolosità idraulica", purché siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale.

Pertanto, il Proponente ha effettuato uno studio di compatibilità idraulica (esposto nel documento "RUF19800B1831603_Relazione_Compact_Idraulica.pdf") al fine di valutare gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata dalle opere in esame. Da esso risulta che, in base alla tipologia delle opere da realizzare (sostegni) ed a quanto indicato nel Titolo II – Assetto idraulico delle NTA del PAI, art. 4, comma 3, tutte le opere di progetto (SE RTN ed elettrodotto, inclusi i citati sostegni numero 7 ed 8), sono compatibili con le condizioni idrauliche locali.

Pareri pervenuti

Risultano ad oggi pervenuti i seguenti pareri da parte di Enti ed Amministrazioni coinvolte, **che il Comitato recepisce integralmente nel corso della presente istruttoria:**

Parere prot. n. 0071655 – 32 – 19/10/2021 di ARPA PUGLIA – Dipartimento Provinciale di Foggia:

L'ufficio ARPA competente per territorio non rileva particolari criticità ritenendo che il progetto non debba essere assoggettato a VIA ma fornendo le seguenti prescrizioni rispetto agli impatti emissivi in fase di cantiere ed alle emissioni elettromagnetiche in fase di esercizio:

1. Sia previsto, prima dell'inizio della fase di cantiere, un programma di pronto intervento che contempli la messa in atto di idonei accorgimenti tecnici atti a fronteggiare qualsiasi tipo di versamento accidentale di sostanze pericolose, oltre ad opportune modalità di monitoraggio ambientale del suolo/sottosuolo, al fine di evitare fenomeni di contaminazione dei corsi d'acqua superficiali e delle falde sotterranee.
2. Nella fase di cantiere dovranno predisporre aree dedicate al deposito temporaneo dei materiali configurabili come rifiuti; il deposito temporaneo dovrà avvenire per categorie omogenee identificate con codice C.E.R. in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso.
3. Sia effettuata la raccolta differenziata di eventuali rifiuti prodotti nella fase esecutiva e di realizzazione dell'opera (imballaggi, legname, ferro, ecc.).



4. Siano massimizzati gli accorgimenti durante la fase di cantiere al fine di:
 - non interferire in alcun modo con il corso d'acqua e l'alveo fluviale del Torrente Lavella;
 - minimizzare le interferenze con l'habitat circostante con particolare attenzione alla dispersione di polveri e alle emissioni di rumore;
5. Considerando che nell'area in esame il Torrente Lavella rappresenta un ambiente idoneo alla presenza di avifauna (aree di rifugio, di interesse trofico e riproduttivo), siano messe in atto tutte le misure di mitigazione dichiarate dal proponente per minimizzare le interferenze con le specie avifaunistiche e nello specifico:
 - siano massimizzati gli accorgimenti durante la fase di cantiere nei periodi di nidificazione (indicativamente aprile - giugno);
 - siano programmati gli interventi di manutenzione ordinaria alla fine dell'inverno o alla fine dell'estate per evitare che le attività siano eseguite in coincidenza dei periodi di riproduzione;
 - siano installati dei dissuasori visivi per attenuare il rischio di collisione dell'avifauna in corrispondenza dei tratti di linea maggiormente sensibili al rischio elettrico.
6. A conclusione della realizzazione degli interventi previsti, sia ripristinato lo stato dei luoghi delle aree utilizzate per l'allestimento del cantiere.
7. Nella fase di esercizio con la stazione elettrica a pieno regime, siano effettuate misure dei campi elettromagnetici, con frequenza quinquennale, al fine di verificare quanto ipotizzato nella relazione di previsione dei campi elettromagnetici relativamente ai corpi ricettori più prossimi alla stazione elettrica e alle sorgenti emmissive, nonché il rispetto dei limiti di legge. Nel caso di superamenti siano adottate le misure consequenziali per l'abbattimento emissivo.

Parere prot. n. AOO 145 11122 del 22/11/2021 del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO – DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA – REGIONE PUGLIA:

L'ufficio rileva numerose criticità ed elementi di contrasto con i beni tutelati dal PPTR e con i beni e le componenti del paesaggio in generale.

Tuttavia, in considerazione del carattere di opera pubblica e di pubblica utilità dell'intervento in progetto, l'Ufficio richiama la possibilità di ricorrere a procedure in deroga alle norme paesaggistiche dal momento che le NTA del PPTR prevedono che *“Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali.”*.

Parere di competenza ex art. 4, comma 1, ultimo capoverso del R.R. 07/2018

Valutazione di Incidenza

Esaminati gli Elaborati di inquadramento territoriale delle opere in progetto si evince che la nuova SE RTN “Bovino” si trova in prossimità (ma al di fuori) del perimetro della ZSC “Valle del Cervaro – Bosco dell’Incoronata” Cod. IT9110032, ed in particolare ad una distanza di circa 200 m. Sia la nuova SE “Bovino” che le restanti opere si trovano tuttavia al di fuori dell’area della ZSC in questione.

La Proponente ha comunque fornito, al paragrafo 8 dell’Elaborato “RUFX19800B1831575_Studio_Prel_Amb.pdf” (STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE), un approfondimento ai sensi della D.G.R. 24 luglio 2018, n. 1362 della Regione Puglia.

Inoltre, a pag. 32 dell’Elaborato “RUFX19800B1831587_Relazione_Paesaggistica.pdf” (RELAZIONE PAESAGGISTICA), la Proponente dichiara “..... che la valutazione degli impatti indotti dal progetto sui Siti della Rete Natura 2000 è riportata nella “Valutazione di Incidenza” (doc. n. RUFX19800B1831597) a cui si rimanda per i dettagli.”, **ma tale Elaborato non risulta ricompreso nella documentazione relativa al progetto ed acquisita dal portale del MITE conformemente all’elenco sopra riportato.**

Tenuto conto che nessuna opera sarà realizzata all’interno della ZSC, le possibili interferenze sono quelle potenzialmente legate alla prossimità.

Gli interventi in progetto non interferiscono direttamente con gli habitat e le specie floristiche di interesse conservazionistico mentre potrebbero generare possibili impatti sulla componente faunistica (fauna ed avifauna).

Con riferimento alla fase di cantiere, l’interferenza potenziale risulta di natura localizzata e transitoria, riconducibile soprattutto alle emissioni acustiche ed emissione di polveri/gas di scarico prodotte dalle macchine operatrici e dall’aumento del traffico locale di mezzi pesanti. In riferimento alla fauna generale, tali emissioni di inquinanti e di polveri in atmosfera, così come le emissioni luminose, produrranno disturbi di bassa entità, di natura temporanea e reversibile. Vengono escluse pertanto interferenze significative e durature dovute a tali interventi, in quanto l’eventuale allontanamento della fauna dalle zone circostanti a quelle di intervento si risolverà al termine delle attività di cantiere.

Osservazioni effettuate su cantieri paragonabili a quello in esame inducono a ritenere con ragionevoli margini di certezza, che la fauna locale, soprattutto quella stanziale, reagirà alla presenza del cantiere allontanandosi inizialmente dalle fasce di territorio circostanti il sito, per poi rioccupare i medesimi habitat a conclusione dei lavori, principalmente a scopo trofico. L'ampiezza e la durata dell'allontanamento non saranno equivalenti per tutte le componenti faunistiche. Si può affermare che le attività per il carattere localizzato e temporaneo non provocano modificazioni degli elementi ambientali tali da alterare gli equilibri ecosistemici presenti. In fase di esercizio le eventuali interferenze sono riconducibili alla sottrazione di habitat e all'alterazione dei comportamenti abituali della fauna locale. Per quanto riguarda la fauna, l'elettrodotto in esercizio eserciterà un'interferenza essenzialmente sul comparto avifaunistico imputabile alla presenza dei conduttori e fune di guardia a cui è connesso, per le linee AT, un rischio di collisione variabile in funzione della specie e della localizzazione della linea.

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della Valutazione di Incidenza degli interventi proposti sulla ZSC 9110032 "Valle del Cervaro-Bosco dell'Incoronata", tenuto conto delle misure di mitigazione e conservazione proposte, tenuto conto altresì che le opere in progetto risultano esterne al territorio della ZSC in argomento, richiamate le indicazioni di cui alla D.G.R. 1362/2018, **il Comitato formula il proprio parere di competenza ritenendo che l'intervento non possa generare incidenze dirette, indirette e/o cumulative sull'habitat, sulla fauna e sull'integrità del sito della rete Natura 2000.**

Valutazione Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo

Esaminato in dettaglio l'Elaborato "RUFX19800B1831546_00_00_Relazione_TRS.pdf" (RELAZIONE PRELIMINARE SULLA GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO), tenuto conto che le opere da realizzarsi e le fasi di lavoro necessarie e da cui deriva la produzione di materiale da scavo come descritte ai paragrafi 4 e 5 dell'Elaborato stesso, sono:

- realizzazione delle fondazioni della nuova SE RTN "Bovino", con esecuzione di lavorazioni di scotico, scavi di sbancamento a sezione ampia, scavi a sezione obbligata, che interessano l'intera area della SE (circa 6.000 m²);
- realizzazione della strada di accesso alla nuova stazione elettrica, con lavorazioni di scavo e rinterro;



- esecuzione delle fondazioni dei nuovi sostegni, con allestimento di “microcantieri” di superficie di circa 900 m² (30mx30m) in ciascuna delle aree corrispondenti all’installazione di ciascun sostegno, con operazioni di scavo, getto di c.a. di fondazione, rinterro, assemblaggio delle componenti del sostegno (montaggio e verniciatura ove richiesto), rimozione del “microcantiere” (sgombero materiali di risulta, ripristino del terreno e delle sue pendenze, ripristino e piantumazione del manto erboso); si prevede un deposito temporaneo nel “microcantiere” del materiale scavato, quindi una sua caratterizzazione, al fine di utilizzo in tutto od in parte per il rinterro, rimodellamento e livellamento del piano campagna, ovvero la sua destinazione a smaltimento o recupero come da normativa vigente;
- demolizione del sostegno n. 055 esistente, con rimozione dei componenti e delle fondazioni, quindi ripristino del terreno e delle sue pendenze, ripristino e piantumazione del manto erboso,

tenuto conto dell’inquadramento geologico-geomorfologico delle aree di intervento come descritto al paragrafo 7.1 dell’Elaborato stesso, richiamate le disposizioni di cui al D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”, **la valutazione del Piano che la Proponente ha proposto in ragione dell’attuale livello di progettazione dell’opera è favorevole dal momento che il Piano medesimo è stato elaborato nel rispetto del predetto D.P.R.**

In particolare, con riferimento al paragrafo 10 del sopra citato Elaborato, si precisa che:

- il numero dei punti di indagine e le quote di prelievo dei campioni previsti per ogni punto di indagine saranno eseguite nel rispetto delle indicazioni di cui all’Allegato 2 “Procedure di campionamento in fase di progettazione” al D.P.R. n. 120/2017;
- saranno rispettate le procedure di caratterizzazione ambientale avendo avuto riguardo al “set analitico minimale” di cui alla Tabella 4.1 dell’Allegato 4 “Procedure di caratterizzazione chimico-fisiche e accertamento delle qualità ambientali” al D.P.R. n. 120/2017.

La soluzione di progetto privilegiata per la gestione dei materiali da scavo prevede il riutilizzo degli stessi all’interno dello stesso sito di produzione, come previsto dall’art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dal D.P.R. n. 120/2017.

Occorrerà pertanto effettuare una adeguata attività di caratterizzazione dei suoli, in fase di progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori, al fine di accertare i requisiti ambientali dei materiali escavati ovvero l'esclusione degli stessi dal regime dei rifiuti.

A tale scopo, il piano delle indagini riportato all'interno del citato Elaborato, prevede che le indagini devono essere eseguite in accordo con i criteri indicati nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e nel documento APAT "Manuale per le indagini ambientali nei siti contaminati - APAT - Manuali e Linee Guida 43/2006". In caso di conformità dei suoli alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) previste dal D.Lgs 152/06 e s.m.i. (Parte IV - Titolo V, Allegato 5, Tabella 1), o alle eventuali Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR) nel caso dei siti potenzialmente contaminati, il materiale da scavo sarà riutilizzato per riempimenti, rinterri e rimodellazioni in situ.

Il materiale non direttamente riutilizzabile sarà invece destinato ad impianti di conferimento, conformemente al regime legislativo vigente in materia di rifiuti.

In proposito, poiché le opere in progetto ricadono in zone a destinazione d'uso agricola, per le CSC si applicano i limiti di riferimento di cui all'Allegato II al D.M. n.46 del 01/03/2019.

Riguardo i volumi di scavo, il Proponente prevede le seguenti quantità:

- stazione elettrica: 6.790 m³ di scavo, di cui 1.200m³ (il 18% circa) di scotico; per la formazione di rilevato sono previsti circa 150 m³, con eventuale riutilizzo di materiale di risulta, se idoneo ai sensi della legislazione vigente;
- strada di accesso alla stazione: 595 m³ di scavo; per il rinterro sono previsti circa 1.265 m³, con eventuale riutilizzo di materiale di risulta, se idoneo ai sensi della legislazione vigente;
- fondazioni dei sostegni: 2.690 m³ di scavo, di cui 135 m³ (il 5% circa) di scotico; per il rinterro sono previsti circa 2.030 m³, con eventuale riutilizzo di materiale di risulta, se idoneo ai sensi della legislazione vigente.

Complessivamente si tratta di 10.075 m³ di scavo, con eventuale riutilizzo (se il materiale risulti idoneo) di 3.445 m³, pari a circa il 34%.

Valutazione di compatibilità ambientale

Tracciato dell'elettrodotto e distanze di sicurezza

Il Proponente dichiara di aver scelto il tracciato più funzionale, tenendo conto di tutte le esigenze e ripercussioni possibili sull'ambiente, secondo la legislazione nazionale (in particolare gli artt. 120 e 121 del T.U. 11/12/1933 n. 1775) e regionale vigente, comparando le esigenze di pubblica utilità con gli interessi pubblici e privati:

- contenere la lunghezza del tracciato per occupare la minore porzione possibile di territorio;
- minimizzare l'interferenza con le zone di pregio ambientale, naturalistico, paesaggistico, archeologico;
- recare minore sacrificio possibile alle proprietà interessate;
- evitare l'interessamento di aree urbanizzate o di sviluppo urbanistico;
- assicurare la continuità di servizio, la sicurezza e l'affidabilità della RTN;
- permettere il regolare esercizio e la manutenzione dell'elettrodotto.

Dall'esame degli Elaborati di progetto, si ritiene siano rispettate le distanze di sicurezza da elettrodotti aerei indicate nei punti da 2.1.05 a 2.1.08 del D.M. n. 449 del 21/03/1988, come aggiornato dal D.M. 16/01/1991 tenendo conto che gli elettrodotti in esame sono classificate come linee di terza classe.

Campi elettromagnetici

Riguardo ai campi elettromagnetici, nel caso degli elettrodotti, per effetto della bassa frequenza di rete (50Hz) si può parlare separatamente di campo elettrico e campo magnetico.

Per quanto riguarda l'esposizione ai campi elettrici, il cui limite è 5 kV/m secondo il D.P.C.M. 08/07/2003, poiché il tipo di cavo AT scelto ha al suo interno uno schermo metallico che permette, tra l'altro, di rendere nullo il campo elettrico irradiato dal conduttore verso l'esterno, tale condizione è soddisfatta per ciascun elettrodotto. In particolare, la valutazione del campo elettrico ad 1 m dal suolo nelle configurazioni di progetto dei sostegni (a triangolo, a bandiera) mostra valori di 2,1÷2,4 kV/m, inferiori rispetto al limite di legge.

Per quanto riguarda, invece, l'induzione magnetica e le fasce di rispetto, lo studio del Proponente nelle configurazioni di progetto dei sostegni ha calcolato DPA di 24 m nella configurazione a triangolo e circa 29 m nella configurazione a bandiera, che sono state rappresentate graficamente su planimetrie catastali, mostrando che a tali distanze dall'asse dell'elettrodotto è rispettato l'obiettivo di qualità di $3\mu\text{T}$. All'interno delle conseguenti fasce di rispetto ricavate con la metodologia di calcolo individuata dal D.M. 29/05/2003 non ricadono ricettori sensibili secondo i criteri stabiliti dal D.P.C.M. 08/07/2003 (aree gioco, per l'infanzia, ambienti scolastici, ambienti abitativi, luoghi adibiti a permanenza di persone per un tempo non inferiore a 4 ore giornaliere). *Considerato quanto sopra riportato e che i campi generati dal singolo elettrodotto rientrano nei limiti di legge e sono trascurabili dopo qualche decina di metri dall'asse dell'elettrodotto stesso, si può concludere che essi siano poco o per nulla impattanti.*

Ostacoli alla navigazione aerea

Il Proponente ha valutato, secondo le direttive ENAC e la procedura ENAC-ENAV e con il supporto del tool di pre-analisi di ENAV, se le opere possano costituire potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea.

La conclusione è che non vi sono interferenze per quanto riguarda gli aeroporti (il più vicino è il "Gino Lisa" di Foggia, distante circa 17 km) ed i sistemi di comunicazione/navigazione /radar di ENAV (elevazione massima di circa 42 m sopra il suolo). L'aviosuperficie più vicina è la "Marchese", distante circa 13 km e l'elisuperficie di pubblico interesse più vicina è quella di Foggia, distante circa 16 km. Infine, poiché l'altezza massima dei sostegni è circa 42m rispetto al suolo e le opere non attraversano acque, non trova applicazione la verifica dell'interferenza con opere che presentino altezza superiore a 100m dal suolo o 45m dalla superficie delle acque.

Pertanto le opere non necessitano di autorizzazione ENAC/ENAV e non sono da assoggettare alla relativa procedura valutativa.

Opere attraversate dall'elettrodotto

Il Proponente ha effettuato uno studio delle opere attraversate (parallelismi ed attraversamenti) e delle eventuali interferenze con esse.



L'elettrodotto di progetto interessa, passandoci al di sopra e scavalcandole, le seguenti opere (distinte per tipologia): alcune linee elettriche aeree di ENEL-Distribuzione (BT ed MT), due strade vicinali (nei tratti 2-4-6/1-3-5), la strada statale S.S. n. 90, un metanodotto interrato SNAM (tratti 4-6/3-5), il torrente "Lavella" (tratti 6-8/5-7).

Nelle intersezioni con altre linee elettriche sono state rispettate le prescrizioni riguardanti l'altezza della catenaria (oltre 10 m di distanza tra le linee). Lo stesso per quanto attiene le strade vicinali e statale (oltre 20 m di distanza dal piano stradale). Il Proponente dichiara che *«L'interferenza con la linea MT che attualmente attraversa la futura area di Stazione, sarà risolta a cura e spese di RFI che ha già stipulato opportuna Convenzione con e-distribuzione per l'interramento della stessa.»*.

Il tracciato del metanodotto interrato SNAM viene intersecato tra i sostegni 4-6/3-5 (punti di interesse indicati al n. 4 ed al n. 5 sull'Elaborato grafico denominato "DUFX19800B1831558_00_00_Inquadramento_su_Ctr_con_opere_attraversate.pdf"), con un angolo di 42°, alle seguenti distanze planimetriche ed altimetriche (desunte dalla consultazione dei profili altimetrici di cui all'Elaborato grafico denominato "LUFX19800B1831562_00_00_Profilo_Longitudinale_Raccordi_Linee.pdf", sul quale il metanodotto non è, però, riportato):

- distanze planimetriche
 - circa 188 m dal sostegno 3;
 - circa 194 m dal sostegno 4;
 - circa 151 m dal sostegno 5;
 - circa 136 m dal sostegno 6.
- distanze altimetriche dalla catenaria
 - circa 20 m nel tratto tra i sostegni 3-5;
 - circa 21 m nel tratto tra i sostegni 4-6.

La distanza dei sostegni dal metanodotto e l'altezza della catenaria in corrispondenza dello stesso sono superiori alla distanza minima indicata nell'Allegato A al D.M. 17/04/2008, che richiama il punto 2.1.05 del D.M. n. 449/88 e ss.mm.ii., che nella fattispecie è di 6,4m.

Riguardo l'eventuale interferenza tra i campi elettromagnetici generati dall'elettrodotto e condotte metalliche, il Proponente ha effettuato una disamina preliminare riguardo le correnti indotte, che dovrà essere integrata e definita puntualmente nelle fasi successive di progettazione.



L'elettrodotto in questione interferisce con la condotta metallica interrata di un metanodotto, che ne attraversa il tracciato. L'elettrodotto è in terreni agricoli, per cui la distanza di interferenza è di 3.000 m (aree rurali); la condotta è interrata, per cui non è soggetta ad accoppiamento capacitivo; la valutazione dell'accoppiamento induttivo dipende dagli angoli di incrocio tra elettrodotto e condotte (è trascurabile per angoli di incidenza tra 45° e 90°, mentre deve essere calcolato per angoli tra 0° e 45° - come nel caso in esame); l'accoppiamento conduttivo va considerato in condizione di guasto monofase a terra dell'elettrodotto (linea inducente).

Inoltre, l'elettrodotto è aereo trifase, con correnti circolanti pressoché equilibrate; pertanto, in condizioni normali l'interferenza elettromagnetica è trascurabile e manifesta i suoi effetti solo su linee aeree indotte estremamente vicine alla linea inducente; in condizioni di guasto monofase a terra, invece, le correnti circolanti assumono un valore molto più alto e sono squilibrate, generando una situazione di interferenza elettromagnetica da esaminare (in genere in prossimità di un traliccio AT o di una sottostazione elettrica, dove la corrente di guasto fluisce a terra attraverso il dispersore di terra).

L'interferenza è definita accettabile quando rispetta i limiti: pur producendo risultati non nulli, non produce effetti, cioè non produce danni o perturbazioni e non dà luogo a pericoli per le persone.

Il Proponente ha esposto nella documentazione di progetto una metodologia di valutazione delle interferenze elettromagnetiche tra l'elettrodotto e le altre infrastrutture interferenti, in accordo alla normativa vigente, in particolare per la condotta metallica interrata (metanodotto) e non per gli altri elettrodotti interferenti. Il tutto senza sviluppare i calcoli per verificare il rispetto dei limiti, ma fornendo solo indicazioni su provvedimenti di riduzione degli effetti dell'induzione elettromagnetica sulle condotte metalliche, concludendo che *«se i risultati di calcolo mostreranno che la tensione indotta non è superiore ai valori ammissibili, non occorrerà adottare alcun provvedimento. In caso contrario si renderà necessario adottare provvedimenti onde riportare entro i valori ammissibili la tensione indotta»* e che occorrerà uno scambio di informazioni tra le parti interessate (TERNA, ENEL Distribuzione, SNAM) per gestire le interferenze.

Considerazioni riguardo il metanodotto in attraversamento e gli impianti soggetti a valutazione da parte dei VV.F.

Gli elettrodotti, pur non essendo soggetti ai controlli di prevenzione incendi perché non ricompresi nell'Allegato I al D.P.R. n. 151 del 01/08/2011, potrebbero però interferire con attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco o ad attività a rischio di incidente rilevante, di cui al D.L.vo n. 105 del 26/06/2015 ("Direttiva Seveso 3").

Il Proponente ha effettuato, perciò, un'analisi dei punti di interesse in prossimità dell'elettrodotto, ai sensi della Circolare del Ministero dell'Interno n.3300 del 06/03/2019, a firma di un tecnico iscritto nell'elenco del Ministero dell'Interno dei professionisti antincendio, esposta negli Elaborati "RUFX19800B1831551_01_00_Relazione_Valutazione_Rischio_Incendi.pdf" per l'elettrodotto e "RUFX19800B1831573_00_00_Documentazione_Prevenzione_Incendi.pdf" per la nuova SE RTN. Dalla sintesi dei risultati è emerso che lungo il tracciato dell'elettrodotto ed in prossimità dell'area della SE non sono presenti attività soggette al controllo dei VV.F. o a rischio rilevante (secondo la "Direttiva Seveso" vigente), per i quali siano prescritte distanze di sicurezza da linee elettriche aeree.

I due gruppi trasformatori contengono liquidi isolanti in quantità inferiore a 1m^3 (500 Kg), per cui la loro installazione non si configura come attività sottoposta ai controlli di prevenzione incendi.

Al contrario, il gruppo elettrogeno a servizio della SE per l'alimentazione dei servizi ausiliari in caso di emergenza si configura come attività soggetta ai controlli di prevenzione incendi ai sensi dell'art. 2 dell'Allegato I al D.P.R. 151/2011:

- il gruppo elettrogeno ha potenza inferiore a 350kVA, quindi si configura come attività n. 49.1.A;
- il gruppo ha un serbatoio integrato da 120 litri ed un serbatoio ausiliario integrato da 3.000 litri (3 m^3), quindi si configura come attività n. 12.1.A.

Il progetto ha previsto l'esecuzione di quanto necessario (distanze di sicurezza, bacino di contenimento, dispositivi di sicurezza, misure di prevenzione e protezione, ecc.) affinché l'installazione del gruppo elettrogeno e dei serbatoi fossero rispondenti alle norme ed ai requisiti di legge vigenti in materia di prevenzione incendi.



Nell'area dell'elettrodotto è presente un metanodotto SNAM, interrato, che viene attraversato dai due raccordi di progetto (linea A e linea B).

Si osserva che il metanodotto interrato, che di per sé è un'attività soggetta al controllo dei VV.FF.¹, può essere presente sotto l'elettrodotto in quanto non si tratta di punto di linea, né impianto o centrale di compressione. In questo caso, l'Allegato A al D.M. 17/04/2008 prescrive che: *«(...) Tra condotte interrate ed i sostegni con i relativi dispersori per messa a terra delle linee elettriche devono essere rispettate le distanze minime fissate dal decreto del Ministro dei lavori pubblici 21 marzo 1988, n. 449 e successive modifiche (...)»*.

L'elettrodotto in esame ha tensione nominale $U=150.000$ V da cui, secondo le prescrizioni del punto 2.1.05 del D.M. n.449/88, la distanza minima $h = 5,50+(150 \times 0,006)$ è pari a 6,4 m. La cartografia di progetto indica che sono rispettate anche le distanze minime dei sostegni di cui al punto 2.1.07 dello stesso D.M. (2-6m).

Il citato Allegato A al D.M. 17/04/2008 dà ulteriori prescrizioni applicabili al caso in esame:

- *«Per linee elettriche aeree con tensione di esercizio maggiore di 30 kV occorre verificare le eventuali interferenze elettromagnetiche sulla condotta in modo da prevedere eventualmente l'esecuzione di opere di protezione a difesa di tensioni indotte. (...)»*
- *«(...) Qualora il metanodotto sia preesistente, sarà cura degli interessati alla realizzazione dell'opera interferente adottare le precauzioni atte ad impedire danni o pericoli all'esercizio e alla manutenzione del metanodotto (...)»*.

La prescrizione riguardo la distanza minima appare rispettata, mentre riguardo le altre due prescrizioni dell'Allegato A, la documentazione presentata non riporta valutazioni quantitative sulle interferenze elettromagnetiche con la condotta, né indicazione delle precauzioni su citate.

¹ D.P.R. n. 151/2011, Attività 6: Reti di trasporto e di distribuzione di gas infiammabili, compresi quelli di origine petrolifera o chimica, con esclusione delle reti di distribuzione e dei relativi impianti con pressione di esercizio non superiore a 0,5 MPa

Valutazione delle interferenze con opere minerarie

Ai sensi dell'articolo 120 del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 è previsto il nulla osta dell'autorità mineraria in merito alla verifica della non interferenza di nuove linee elettriche di collegamento e relativi impianti con titoli minerari per la produzione di idrocarburi e lo stoccaggio di gas naturale. La direttiva Direttoriale dell'11 giugno 2012 ha, poi, previsto la semplificazione delle procedure.

In ottemperanza a ciò, il Proponente ha effettuato la verifica di interferenza tramite il servizio WebGIS UNMIG, rilevando i titoli presenti nell'area e che non sussistono interferenze, producendo pertanto l'apposita dichiarazione asseverata che costituisce a tutti gli effetti nulla osta.

Rumore

Per quanto attiene la SE, al suo interno sono previsti macchinari statici, che costituiscono una modesta sorgente di rumore, ed apparecchiature elettriche, che costituiscono fonte di rumore esclusivamente in fase di manovra anche se normalmente, il numero di manovre durante la fase di esercizio dell'impianto è estremamente ridotto, fondamentalmente per le attività di manutenzione o di intervento di emergenza, dell'ordine inferiore alla decina all'anno.

Il macchinario che sarà installato nella SE è a bassa emissione acustica. Il gruppo elettrogeno previsto produrrebbe rumore, tuttavia, considerato che tale apparecchiatura è un generatore elettrico che interviene occasionalmente solo per emergenza e per durate temporali limitate, l'impatto acustico del gruppo si può ritenere trascurabile.

Il comune di Bovino non è dotato di un piano di zonizzazione acustica, pertanto si applicano i limiti provvisori dell'articolo 6, comma 1, del DPCM 01/03/1991, precisamente quelli relativi a tutto il territorio nazionale.

Secondo il PRG vigente del Comune di Bovino, le aree interessate dalle opere sono in Zona E – Agricola, che ai sensi dell'art. 3, tabella C, del DPCM 14/11/1997 è qualificabile come classe di destinazione d'uso III (aree di tipo misto), con valori limiti assoluti di immissione per l'ambiente esterno L_{eqA} di 60 dB(A) diurni (6:00-22:00) e 50 dB(A) notturni (22:00-6:00).



La SE si trova tra la S.S. 90 (a circa 132 m di distanza) e la linea ferroviaria (a circa 40 m di distanza dalla linea e 37 m dalla stazione) ed a circa 730 m dall'agglomerato industriale "Bacino di Bovino" (in variante urbanistica, non ancora realizzato) per cui secondo l'art.3 del su indicato DPCM l'area è qualificabile come classe IV (aree di intensa attività umana), con valori limiti assoluti di immissione per l'ambiente esterno di 65 dB(A) diurni (6:00-22:00) e 55 dB(A) notturni (22:00-6:00).

Il proponente afferma che *«Il livello di emissione di rumore è in ogni caso in accordo ai limiti fissati dal D.P.C.M. 1 marzo 1991, dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 e secondo le indicazioni della legge quadro sull'inquinamento acustico (Legge n. 477 del 26/10/1995), in corrispondenza dei recettori sensibili.»* e che, *«al fine di ridurre le radio interferenze dovute a campi elettromagnetici, l'impianto è inoltre progettato e costruito in accordo alle raccomandazioni riportate nei parr. 4.2.6 e 9.6 della Norma CEI EN 61936-1.»*. Si rileva che nella documentazione disponibile non è presente alcuno studio o valutazione previsionale a supporto di tale affermazione, forse dettata dall'esperienza su opere similari.

Per una completa analisi dell'impatto acustico e per adempiere appieno alla legge quadro sull'inquinamento acustico (Legge n. 447/95), sarebbe necessario valutare la rumorosità prodotta in fase di cantiere e valutare anche in tale circostanza il rispetto dei valori limite.

Dal punto di vista normativo, l'attività di cantiere per la realizzazione delle opere può essere inquadrata ed assimilata come attività rumorosa temporanea.

La Legge Regionale n. 3/2002 stabilisce, all'art. 17, comma 4, che le emissioni sonore, in termini di livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato (A) [L_{eqA}] misurato in facciata dell'edificio più esposto, non possono superare i 70 dB(A). L'art. 6, comma 1, lettera h) della Legge n. 447/1995 (e ss.mm.ii.), così come la Legge Regionale n. 3 del 12 febbraio 2002, individuano quale competenza dei Comuni l'autorizzazione, anche in deroga ai valori limite d'immissione, per lo svolgimento di attività temporanee, nel rispetto delle prescrizioni indicate dal comune stesso.

Il Comune interessato dunque, sentita la ASL competente, può concedere deroghe su richiesta scritta e motivata, prescrivendo comunque che siano adottate tutte le misure necessarie a ridurre il rumore emesso.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli orari di lavoro giornaliero consentiti dalla Legge Regionale n. 3 suddetta, che consente gli intervalli orari dalle 7:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 19:00 per le emissioni sonore provenienti da cantieri edili.

La consultazione dell'Atlante Eolico d'Italia mostra che la velocità media annua del vento nell'area di intervento va dai 5-6m/s a 25m s.l.m. ai 6-7 m/s a 50 m s.l.m. Il rumore dovuto al sibilo generato dal vento sui conduttori e sulla fune di guardia dovrebbe essere piuttosto basso.

Per quanto riguarda il rumore generato dall'effetto corona (dovuto al livello di tensione dei conduttori), questo viene percepito nelle vicinanze dell'elettrodotto, soprattutto in condizioni di elevata umidità dell'aria, in genere come un ronzio; occorre considerare che i conduttori saranno ad un'altezza minima di circa 10 m dal terreno, per cui tale rumore dovrebbe essere lieve.

Per tutto quanto sopra richiamato, considerato anche che gli effetti sono limitati a poche centinaia di metri dall'asse dell'elettrodotto, che a meno di 50 m dalla SE si trova la linea ferroviaria FS Napoli-Foggia e che a poco più di 100 m dalla SE si trova la S.S. 90, si può supporre che il rumore generato dall'opera in valutazione sia non impattante rispetto al rumore di fondo già presente e che l'opera stessa non comporti un aumento sensibile delle immissioni acustiche negli ambienti circostanti.

Incendi

Il SIT della Protezione Civile Puglia mostra che nell'area di intervento sia il rischio di incendi boschivi, sia la pericolosità di incendi di interfaccia sono entrambi bassi. Le opere in valutazione non dovrebbero comportare, in linea di massima, variazione di alcuno dei due parametri su indicati. Nell'Elaborato grafico "DUF19800B1831552_00_00_Planimetria_Val_rischio_incendi.pdf" il Proponente ha considerato una distanza minima di sicurezza, ai fini del rischio incendi, di 50 m dall'asse dell'elettrodotto, distanza che è la massima tra quelle prescritte dalle norme e leggi in vigore. Dall'Elaborato stesso non risultano attività soggette al controllo dei VV.FF. nella fascia di sicurezza così costruita.

Occupazione e consumo di suolo

Le opere in valutazione comporteranno, al di là della fase di cantierizzazione, un utilizzo di suolo per le aree occupate dai 14 sostegni e dall'area della nuova SE RTN "Bovino" (in cui ricadono due sostegni, i pali "gatto" 00A e 00B). Si prevede, secondo il "T.U. Espropri" DPR 327/2001:



- aree impegnate, necessarie per la sicurezza dell'esercizio e la manutenzione dell'elettrodotto, per una fascia di 15 m dall'asse della linea (linea a 150 kV); considerando una lunghezza di 1.859 m (linea B, la più lunga delle due), si tratta di 27.885 m²; ad esse va aggiunta l'area occupata dalla SE, pari a circa 6.000 m², per un totale complessivo di 33.885m²;
- aree potenzialmente impegnate, con vincolo preordinato all'asservimento coattivo (equivalenti alle "zone di rispetto" del D.L.vo n. 330/2004) all'interno delle quali poter inserire eventuali modeste varianti al tracciato dell'elettrodotto senza che comportino la necessità di nuove autorizzazioni, pari ad una fascia di 30 m dall'asse della linea (elettrodotto da 150 kV); considerando una lunghezza di 1.859 m (linea B, la più lunga delle due), si tratta di 55.770 m².

Oltre a ciò, il Proponente ha individuato le aree destinate ad essere temporaneamente utilizzate per la fase di cantierizzazione delle opere, in particolare le piste di accesso alle aree di cantiere e le superfici di cantiere.

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della verifica di compatibilità ambientale per gli interventi ivi proposto, richiamati i criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato V alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, il Comitato formula il proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del R.R. 07/2018 ritenendo che il progetto in epigrafe **non sia da assoggettare al procedimento di VIA.**

Tanto si conclude poiché, tenuto conto delle misure di mitigazione e degli accorgimenti ambientali proposti nell'Elaborato "RUFX19800B1831575_Studio_Prel_Amb.pdf" (STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE) che si condividono, ferme restando le responsabilità della Proponente circa la corretta progettazione, il rispetto delle normative tecniche applicabili e delle leggi vigenti, l'esecuzione delle necessarie verifiche da effettuarsi in fase di progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori, e fermo restando altresì il rispetto delle prescrizioni impartite da ARPA PUGLIA, non sono attribuibili all'intervento, sia in fase di realizzazione che di esercizio, che in fase di dismissione, impatti ambientali significativi e negativi sui fattori: popolazione e salute umana, biodiversità, territorio, suolo, acqua, aria e clima, beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio.



I componenti del Comitato Reg.le VIA.

Si da atto che la presenza dei componenti è acclarata dalla relativa votazione nella colonna "CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso" della tabella che segue e che la sottoscrizione del presente verbale da parte dei partecipanti, attese le modalità di svolgimento mediante videoconferenza della odierna seduta di Comitato, è resa mediante sottoscrizione e trasmissione di apposita dichiarazione, che costituirà un unicum con il presente parere, e che sarà agli atti del procedimento.

n.	Ambito di competenza	CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali Arch. Stefania Cascella	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input checked="" type="checkbox"/> NON CONCORDE
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici Ing. Stefania Melis	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
3	Difesa del suolo Ing. Monica Gai	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
4	Tutela delle risorse idriche -	-
5	Lavori pubblici ed opere pubbliche Ing. Leonardo de Benedettis	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
6	Urbanistica -	-
7	Infrastrutture per la mobilità Dott. Vitantonio Renna	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE



8	Rifiuti e bonifiche Ing. Angelo Michele Cecere	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	ASSET Ing. Filomena Carbone	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia	-
	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA	-
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale	-
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente	-
	Esperto in Infrastrutture Ing. Gianluca Pantile	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Esperto in Infrastrutture elettriche Ing. Enrico Ghezzi	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE